Anno 104 - Numero 274 · ULTIMA EDIZIONE · venerdì 8 dicembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 38.700, semestre 16.400, trimestre 9300 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex [illegible] - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma [illegible]; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.963, 658.844 - 20123 Milano, via [illegible] Negri 8/10, telefono 85.96 [illegible] - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16121 Genova, via E. Vernazza 27, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari [illegible] Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana [illegible] il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: [illegible] rubriche

Settimana in Borsa

RIPRESA

La settimana borsistica s'era iniziata in netto ribasso e tra lunedì e martedì l'indice è sceso del 3,9%. In seguito, però, il mercato s'è ripreso e alla fine l'indice limita le perdite dell'ottava «corta» all'1,2%, da 61,[illegible] di venerdì 1 dicembre a 60,88.

La pesantezza del mercato nelle sedute di lunedì e di martedì è da attribuirsi principalmente al provvedimento del ministero del Tesoro, con cui si è aumentato il tasso praticato dalla Banca d'Italia alle aziende di credito sulle anticipazioni a scadenza fissa dal 3½% al 5½%.

La prima reazione della Borsa è stata negativa, per il timore d'un immediato aggravio del costo del denaro e quindi anche d'un inasprimento dei tassi di riporto. Tenendo anche conto del fatto che la settimana ventura inizieranno le operazioni di chiusura dei conti di fine mese, ciò ha provocato numerose vendite di sistemazione. Il pessimismo degli operatori è stato aumentato dall'annuncio della quasi totale svalutazione del capitale della Montedison Fibre e il titolo, nella seduta di lunedì, ha subito un ribasso di oltre il 33%.

Mercoledì, invece, è tornato il sereno in Borsa, anche perchè si prevede che in sede di riporto le banche non faranno mancare le liquidità necessarie per i finanziamenti. Sono così riprese numerose iniziative al rialzo, con progressi di rilievo tra diversi, immobiliari, assicurativi e farmaceutici. La seduta di ieri, dopo un inizio sostenuto, ha registrato un assestamento nel finale, pur conservando una parte dei rialzi. La Mira Lanza ha conseguito nuovi progressi dopo i già cospicui guadagni precedenti; più contrastate, invece, l'andamento di Snia ed Invest. Di nuovo in rialzo, in fine settimana, l'Immobiliare Roma. Tra i titoli a largo mercato, la Montedison è terminata intorno a quota 500, mentre la Viscosa ha perduto terreno, di riflesso alla Montedison Fibre.

Nel reddito fisso l'intonazione è tornata a farsi cedente e la Banca d'Italia è stata costretta a ripetuti cospicui interventi.

Brillante Wall Street, con il settore automobilistico in buona evidenza; la riunione di ieri ha visto salire l'indice Dow Jones a 1033,34 con un progresso dello 0,58%; debole Francoforte ed irregolari le altre Borse europee. Nuovi massimi assoluti a Tokio.

r. c.

Stamane sull'aereo della linea Addis Abeba-Parigi

Si spara sul Boeing dirottato 6 persone uccise, nove ferite

I morti sarebbero sei pirati, tra cui una donna - E' esplosa anche una bomba

ADDIS ABEBA, 8 dic.

Un tentativo di dirottamento di un «Boeing» della compagnia «Ethiopian Airlines» si è concluso tragicamente con una sparatoria a bordo dell'aereo durante la quale gli agenti dei servizi di sicurezza hanno ucciso i sei pirati dell'aria, fra cui una donna, e un settimo, sarebbe stato ferito.

Il tentativo di dirottamento è avvenuto poco dopo il decollo dall'aeroporto di Addis Abeba. Il «Boeing» era diretto a Parigi.

Altre nove persone sono state ricoverate in ospedale, alcune per ferite causate loro dai frammenti di una bomba a mano. I nove feriti sono sette passeggeri e due hostess; tra essi vi è il docente di un'università americana che è rimasto gravemente ferito dalle schegge dell'ordigno. Il professore è Roderick Hilsinger, di 40 anni, della «Temple University» di Philadelphia. Un suo amico e connazionale, Richard Wylie, di 30 anni, anch'egli docente della «Temple University», è rimasto illeso.

Si ritiene che i sette dirottatori siano cittadini etiopici originari della provincia dell'Eritrea.

Il tentativo di dirottamento è avvenuto subito dopo il decollo dell'aereo, diretto a Parigi. Un uomo ha fatto irruzione nella cabina di pilotaggio gridando: «Questo aereo è dirottato». Il pilota ha immediatamente azionato un segnale speciale e un agente dei servizi di sicurezza etiopici, che era a bordo, ha aperto il fuoco uccidendo il pirata. Contemporaneamente un'altra sparatoria è avvenuta nella parte posteriore dell'aereo e ci sarebbe stata anche un'esplosione causata da una bomba. L'aereo ha immediatamente invertito la rotta atterrando su una pista secondaria dell'aeroporto di Addis Abeba dove è stato subito circondato da uomini dei servizi di sicurezza etiopici che hanno fatto scendere tutti i passeggeri.

Tre anni fa, il 12 dicembre 1969, agenti dei servizi di sicurezza etiopici uccisero due membri del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» che avevano tentato di dirottare un aereo della «Ethiopian Airlines» in volo da Madrid ad Addis Abeba.

(Ansa-Reuter)

Carlo Casalegno risponde

Pantheon no Superga sì

Con fulminea rapidità il signor A. G., di «Asti repubblicana», ha espresso il suo dissenso verso la proposta dell'on. Costamagna che, in pegno di pacificazione, vorrebbe nel Pantheon le salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena:

«Passi per Elena, che politicamente non rappresenta nulla. Ma se al Pantheon sta bene chi ha contribuito a fare l'Italia e ha rispettato lo Statuto, non può trovar sepoltura chi ha aiutato a disfare l'Italia accettando la dittatura e la guerra, ha firmato le leggi razziali, ed ha abbandonato Mussolini solo all'ultima ora, per non essere travolto nella sua caduta».

Sono d'accordo con il lettore astigiano. La «pacificazione» tra monarchici e repubblicani è avvenuta da parecchi anni, la polemica sulle responsabilità della Corona nell'avventura fascista non turba più la vita pubblica, il legittimismo non rappresenta un pericolo. E mi sembra che tutti saremmo favorevoli a un ritorno in Italia delle salme degli ultimi sovrani, se la famiglia volesse seppellirli a Superga, accanto alle tombe di altri Savoia: oggetto di devozione per i fedelissimi, rispettate da tutti gli uomini civili. Ma il Pantheon non è una tomba di famiglia; è un tempio che venne scelto come ultima dimora per il «Padre della Patria» con una volontà precisa di [illegible] nazionale. Umberto e Margherita, al di là d'ogni valutazione politica, hanno potuto ragionevolmente essere sepolti accanto al primo re. L'omaggio della nazione non può essere esteso a Vittorio Emanuele III: troppo negativo, anche moralmente, è il bilancio del suo regno.

Sempre sorpresi

Il signor U. C. di Torino protesta contro la cronica imprevidenza delle autorità preposte ai servizi pubblici:

«Il Comune dichiara di essere stato sorpreso dall'aumento della popolazione scolastica. Lo possiamo chiamare ingenuità? Cervelli elettronici, statistiche, Stato civile a che servono ai nostri amministratori, se neppure s'accorgono del continuo aumento della popolazione? Noi uomini della strada ci accorgiamo che gli scolari crescono di anno in anno semplicemente leggendo l'elenco dei nati e dei morti».

Caro amico, la sua requisitoria è ingiusta soltanto, se indirizzata unicamente contro gli amministratori del Comune di Torino. Estesa all'insieme della burocrazia statale, parastatale e locale nell'intero Paese diventa sacrosanta. Il ministero della P. I. ha liberalizzato gli accessi all'Università ed è rimasto sorpreso dal maggior numero di iscritti. La Costituzione ha giustamente abolito i vincoli agli spostamenti interni, ed i governi si sono lasciati cogliere impreparati dall'impetuoso sviluppo delle città.

Ma forse governo, funzionari ministeriali, dirigenti parastatali avevano previsto tutto; semplicemente si erano dimenticati di provvedere, oppure non avevano tenuto conto del fatto che in Italia occorrono cinque anni per costruire una scuola e dieci o venti per un ospedale.

L'idolo Brecht

Il signor E. C. di [illegible] Brianza, ricordando il passato «stalinista» del drammaturgo, scrive:

«In relazione alla "Vita di Galileo", mi sembra giusto far osservare che Bertolt Brecht non è molto qualificato per accusare altri di essere soffocatori della libertà».

Per giudicare gli scrittori, caro amico, forse non è assurda la distinzione tra l'uomo e l'opera. L'Alfieri era un aristocratico [illegible] della tirannide, ma non meno intollerante della democrazia e certo non privo di pregiudizi; eppure le sue tragedie libertarie diedero un impulso diretto, insostituibile al nostro primo Risorgimento. Così, quando leggo o ascolto Brecht non penso alle sue indulgenze per i crimini staliniani nell'epoca del «grande terrore», ma cedo alla forza del suo teatro: ai sentimenti di pietà e di rivolta, alla passione di libertà e di giustizia che sono, assai spesso, autentica poesia.

Non le nasconderò, peraltro, che più d'una volta mi ha colpito un dubbio: Brecht non è sopravvalutato, anche come poeta, per il contenuto dei suoi drammi? Il suo populismo libertario non ne ha fatto — ben oltre i suoi meriti — un mito, un idolo intoccabile, un maestro da venerare senza arrischiarsi a discuterlo? Il mio giudizio non vale certo quello di tanti critici autorevoli; ma spesso egli non mi convince neppure come politico.

Il ponte di Sant'Ambrogio e le previsioni di Natale

Pioggia e nebbia sulle feste

Le previsioni

Queste le previsioni del tempo sull'Italia per le prossime 24 ore.

Una perturbazione che si estende dall'Europa Nord orientale alla Svizzera e alla Spagna orientale si muove verso Nord Est influenzando le regioni settentrionali, quelle centrali della penisola e le [illegible].

Quindi al Nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto con piogge che al disopra dei 1000 metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni centrali poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con possibili piogge specie sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria.

Secondo i meteorologi le condizioni del tempo non sono destinate a migliorare, anzi: per Natale è previsto un peggioramento. Speriamo che gli esperti (come talvolta accade) si sbaglino.

Il lungo weekend al mare e ai monti

Pioggia, nebbia, freddo in questa prima giornata del lungo weekend che, nelle speranze degli sciatori, doveva finalmente aprire la stagione invernale in montagna. Oltre al cattivo tempo (che secondo le previsioni meteorologiche dovrebbe ancora durare) gli sportivi hanno trovato, in generale, poca neve sulle piste e solo qualche impianto in funzione. Vediamo la situazione nei principali centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

PIEMONTE — Le piogge e il vento dei giorni scorsi hanno completamente sciolto la neve al Mottarone. In questo centro, che nello stesso periodo dello scorso anno era affollatissimo, oggi non è possibile sciare. La stessa situazione a Passo Forcora, a Pian Cavallo, a Piano del Sole. In Val Formazza e in Val Vigezzo, per trovare la neve bisogna salire oltre i 1800 mt.

Poca neve in Val di Susa. Nonostante le precipitazioni della scorsa settimana, a Salice d'Oulx non si scia, ma i turisti sono arrivati ugualmente abbastanza numerosi. A Bardonecchia funzionano la seggiovia dello Jafferau e due dei quattro skilift. A Claviere funzionano solo gli impianti di risalita alle quote più alte dove la neve raggiunge i 30 centimetri. Diversa la situazione a Sestriere dove da qualche ora finalmente nevica. Questi i mezzi di risalita funzionanti: Cîtroc, Principi, Jolly, Trebials, Capret, Combetta, La Pia.

Poca neve nel Cuneese e pochi impianti in funzione. Ma gli appassionati della montagna non hanno rinunciato ad affollare i centri alpini per il weekend: solo a Limone si calcola che gli arrivi siano stati 5 mila. Molti turisti anche a Crissolo, Pontechianale, Prato Nevoso e Frabosa.

VALLE D'AOSTA — C'è poca neve per gli sciatori milanesi (giunti ieri per Sant'Ambrogio) piemontesi e liguri, ma tutti gli alberghi sono affollati. Si scia nella conca di Pila (sulle piste del Couis e del Leissé), a Champorcher, a Gressoney (praticabili le piste del Gabiet) e a Champoluc. Diversa la situazione a La Thuile, Courmayeur e Cervinia dove la stagione si è aperta due settimane fa. Cervinia è stata invasa da 15 mila turisti. Le condizioni della neve sono ottime e tutte le piste sono aperte.

LIGURIA — Piove sulla Riviera di Levante, mandando in fumo i progetti di quanti pensavano trascorrere il lungo weekend al mare. Non tutti però si sono rassegnati e, nonostante il cattivo tempo, alcuni turisti sono arrivati ieri e oggi. Piove anche sulla Riviera di Ponente da oltre 24 ore. La temperatura è però mite: 19 gradi. Gli alberghi sono più affollati che sulla Riviera di Levante. Il Casinò, i cinema ed i locali notturni da oggi lavoreranno quasi come in alta stagione. Il traffico è caotico e nelle strade del centro gli automobilisti sono alle prese con il consueto problema del parcheggio. Se le condizioni del tempo miglioreranno e se smetterà di piovere, le aziende di soggiorno prevedono ulteriori arrivi.

A TORINO forse dal 18 dicembre

Così l'isola pedonale

Senso unico in via Consolata, divieto di sosta in piazza S. Carlo, per i mezzi pubblici via XX Settembre e via Arsenale, pedoni nel quadrilatero via XX Settembre, via Garibaldi, via S. Francesco d'Assisi, via Monte di Pietà, via Pietro Micca

Torino avrà la sua isola pedonale. La Giunta ha dato ieri sera voto favorevole al piano proposto dall'assessore Alessio, piano che in precedenza era stato esaminato ed approvato dalla commissione viabilità. Rispetto alle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi c'è da rilevare subito che la zona riservata ai pedoni si è ristretta e che si è invece aggiunto il divieto di parcheggio in piazza San Carlo. Anche di altri punti che erano stati accennati in precedenza non si fa cenno nel piano, la loro attuazione sarà rinviata ad una fase successiva.

La Giunta ha incaricato una commissione ristretta di studiare l'attuazione del piano e di riferire martedì prossimo; se sarà ritenuta possibile una rapida applicazione dei provvedimenti, il piano scatterà lunedì 18. Altrimenti verrà rinviato a dopo Natale. Questo — si fa rilevare in Comune — non come cedimento alle minacce dei commercianti, ma soltanto per la difficoltà di prendere tutte le necessarie disposizioni, che investono anche gli uffici tecnici che debbono predisporre i segnali, il comando dei vigili urbani che deve impiegare un alto numero di agenti per il rispetto delle nuove disposizioni, l'Atm che dovrebbe ritoccare il percorso di alcune linee. La commissione è composta dagli assessori Alessio (viabilità), Migliano (polizia) e Picco (urbanistica).

I provvedimenti fondamentali del piano sono quattro:

1. divieto di sosta in piazza San Carlo dalle 8 alle 20 di ogni giorno, compresi i festivi;
2. senso unico in via Consolata in direzione corso Regina Margherita-piazza Arbarello;
3. circolazione riservata ai mezzi pubblici in via XX Settembre, nel tratto compreso fra corso Vittorio Emanuele e via Bertola (quello successivo è già proibito ai veicoli privati) e sull'asse via San Tommaso-via Arsenale, nel tratto compreso fra via Pietro Micca e corso Vittorio Emanuele;
4. chiuso a tutti i veicoli il quadrilatero delimitato da via XX Settembre (compresa), via Garibaldi (compresa), via San Francesco d'Assisi (esclusa), via Monte di Pietà (esclusa), via Pietro Micca (esclusa).

Questi provvedimenti saranno in vigore tutti i giorni, dalle 8 alle 20; i punti 2, 3, 4 non dovrebbero essere applicati nei giorni festivi.

Malgrado la giornata festiva i lavori della commissione dovrebbero cominciare già oggi; nessuna reazione per ora da parte dei commercianti che l'altro giorno avevano minacciato un'azione legale contro il Sindaco se fosse stata decisa l'«isola pedonale». Soddisfazione invece all'Atm: si ritiene che, dopo il provvedimento del Comune, verranno spostati il 57 e il 57 sbarrato sulle vie riservate, il 19 (per liberare via Consolata) e il 72.

Questa notte a Milano

Assaltano coi mitra un lussuoso albergo

dal corrispondente

Milano, 8 dicembre.

Un «commando» di rapinatori armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna ha dato l'assalto poco prima delle quattro di questa mattina ad uno dei più lussuosi alberghi milanesi, il «Palace Hotel» di piazza della Repubblica 20. Dopo aver immobilizzato il portiere di notte e due inservienti, i banditi si sono fatti aprire la cassaforte. Il bottino, però, è stato piuttosto magro: mezzo milione di lire. Obiettivo della rapina erano, con ogni probabilità, le cassette di sicurezza dell'albergo ma, come è noto, per aprire tali cassette sono necessarie due chiavi, una in consegna al portiere e l'altra al cliente. I malviventi hanno quindi dovuto accontentarsi di poche banconote; poi si sono dati alla fuga.

Il «colpo», del tutto inedito negli annali della «mala» milanese, è avvenuto alle 3,40. Il portiere di notte dell'hotel, Adriano Branchini di 28 anni, abitante in via Lecco 18, stava uscendo dalla [illegible] della hall quando si è trovato faccia a faccia con i tre banditi. Senza aver il tempo di abbozzare la minima reazione, è stato costretto ad alzare le mani dietro la nuca, mentre i rapinatori immobilizzavano due facchini che si trovavano in quel momento nella hall.

Mentre i due, fatti stendere a terra, venivano tenuti sotto la minaccia delle armi, quello che sembrava il capo del «commando» ha ordinato al portiere di aprire la cassaforte. Il Branchini ha obbedito e l'uomo si è impossessato di tutto il contante che è riuscito a trovare. Poi ha chiesto le chiavi delle cassette di sicurezza ma ha dovuto rinunciare ad aprirle quando si è reso conto che in mancanza delle chiavi dei clienti sarebbe stata necessaria la fiamma ossidrica. Nelle cassette si trovavano gioielli e valori per decine di milioni: non per nulla i banditi avevano ideato il colpo in concomitanza con l'apertura della Scala.

c. b.

Domenica nuovo sciopero degli attori

Anche le dive in agitazione

Mariangela Melato e Paola Gassman fra gli attori dimostranti davanti alla Rai di Roma

nostro servizio

Roma, 8 dicembre.

Il mancato accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso e poi dilazionato, ha provocato uno sciopero della Società attori italiani contro la Rai-tv. L'astensione dal lavoro ha arrestato una decina di produzioni televisive e la mancata trasmissione di due programmi radiofonici.

Ieri gli attori, con le dive del cinema e del teatro in testa, hanno tenuto un'assemblea. Fra i tanti, erano presenti Tognazzi, Volontè, Cucciolla, Sanipoli, Giannampietro, Castelnuovo, Scaccia, Pagliai, Mariangela Melato, Maria Teresa Albani, Edmonda Aldini, Marisa Fabbri, Paola Gassman, Ileana Ghione e Laura Betti.

L'atto di accusa alla Rai è stato formulato con decisione, soprattutto per quanto si riferisce al problema della occupazione per «la tendenza a emarginare sempre più gli attori» anche attraverso il deprecato sistema degli appalti; di qui una richiesta di garanzie (rifiutata dalla Rai che ha offerto soltanto insufficienti controproposte) per un maggiore lavoro, con la sottoscrizione di un parametro di ore di trasmissione e di giornate lavorative annuali.

Altre specifiche accuse: il troppo spazio riservato alle canzoni con la conseguente e progressiva liquidazione della prosa.

«Rappresentiamo 2000 attori e andremo fino in fondo per ottenere ragione; come siamo riusciti a spuntarla per la questione voce-volto, così non intendiamo rinunciare a tutte le nostre rivendicazioni, del rispetto dei tempi di lavoro ad un rapporto senza interferenze». E' stata apprezzata la solidarietà di Vittorio Gassman (ma il suo intervento a Canzonissima era stato registrato in precedenza), mentre acerbe critiche sono piovute su Loretta Goggi, attrice iscritta alla Sai. La Goggi invece s'è difesa: «Io a Canzonissima presento e non recito».

Domenica prossima avrà luogo un'assemblea generale degli attori: faranno il punto sulla situazione e decideranno nuove forme di agitazione qualora la Rai intenda persistere nel suo irrigidimento. a. s.

Genova: marinai africani in agitazione su una nave

Genova, 8 dicembre.

(p. l.) Nove marinai di colore della Costa d'Avorio imbarcati sulla «Lobito», una nave mercantile di ottomila tonnellate della «African Lines», carica di prodotti tropicali e ormeggiata nel porto di Genova, sono in agitazione da qualche giorno: vogliono sbarcare in Italia ma le autorità rifiutano loro il visto.

I motivi dell'agitazione sono i seguenti: secondo i marittimi negri, mentre a un bianco membro dell'equipaggio viene data una paga di trecentomila lire, ai negri tale cifra è ridotta a cento. Uno di essi, inoltre, ha detto di essersi sentito male mentre la «Lobito» era in navigazione e di essere stato trattato dal primo ufficiale come il «solito negro fannullone». Per questo essi vogliono sbarcare.

La polizia portuale però non dà molto credito a queste accuse; secondo un dirigente della polizia del porto, molti africani e asiatici, attratti dalla vita in Europa, cercano un imbarco e, appena giunti in un porto europeo, sbarcano e si dileguano, andando ad ingrossare le file di coloro che vivono di espedienti. Per questa ragione la polizia portuale di Genova, che ha già dovuto esaminare vari casi del genere concernenti filippini e marocchini, ha rifiutato i visti.

La polveriera di Genova-Sestri

Trovati altri 150 chili di esplosivi in cantina

GENOVA, 8 dicembre.

(g. a.) Altri 150 chili di esplosivo, circa 4 mila bengala e un migliaio di «botti» sono stati scoperti stanotte dalla polizia nella cantina del palazzo di via XXIV Maggio di Sestri Ponente in cui, ieri, erano stati sequestrati oltre due quintali di polvere nera, polvere d'alluminio e fuochi artificiali già preparati. Secondo la squadra mobile apparterrebbero alle due persone arrestate ieri, Francesco Maisto, 43 anni, napoletano, e Nicola Monaca, 37, siciliano.

Castagnole, razzi di vari colori e «tric trac» erano accatastati alla rinfusa nella cantina esattamente come nella stanza da letto dell'appartamento al quarto piano dello stabile, perquisito ieri dai carabinieri.

L'abitazione era trasformata in una polveriera. L'esplosivo che vi era contenuto avrebbe potuto far saltare il palazzo, un edificio di sette piani e lesionare gravemente quelli vicini. L'operazione rientra nella lotta ai fabbricanti di «botti» che viene condotta senza quartiere a Genova, come nelle altre città, dopo la tragedia avvenuta a Roma.

I fuochi artificiali e la polvere pirica sequestrati stanotte sono stati collocati dagli artificieri in sacchi di tela e trasportati ai Piani di Creto, una zona disabitata, dell'Alta Valle Scrivia alle spalle di Genova, per essere fatti brillare come già quelli trovati ieri mattina.

Chiesto il rinvio a giudizio

Celentano processato per truffa?

Don Backy pretende 40 milioni dall'ex socio La decisione spetta al giudice istruttore

dal corrispondente

Milano, 8 dicembre.

(c. b.) Su Adriano Celentano si profila la minaccia di finire in tribunale accusato di truffa nei confronti di Don Backy, il cantante che egli allevò nel suo «clan». Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Elio Vaccari, ha depositato la requisitoria scritta chiedendo il rinvio a giudizio di Celentano e del fratello Alessandro per concorso in truffa.

Ora tocca al giudice istruttore, dott. Tommaso Milone, decidere se rinviare o no a giudizio i fratelli Celentano.

Sono ormai cinque anni che la vertenza si trascina. Ebbe inizio nel 1968 quando Don Backy lasciò la casa discografica controllata da Celentano dichiarando, successivamente, di non avere avuto quaranta milioni nella ripartizione degli utili derivati dalla vendita dei suoi dischi. Don Backy si rivolse alla Magistratura civile chiedendo un risarcimento danni di trecento milioni di lire nonché il sequestro della documentazione contabile della casa discografica di Celentano. Successivamente era intervenuta la Guardia di Finanza, su richiesta della Magistratura, la quale aveva, appunto, provveduto a portare i documenti al giudice istruttore.

Celentano, fin dall'inizio dell'istruttoria ha reagito duramente alle accuse del collega promuovendo, a sua volta, un giudizio civile per ottenere un risarcimento di duecento milioni «per inadempimenti contrattuali». A questo proposito, il suo legale ha fatto pervenire al giudice istruttore una serie di istanze che il magistrato dovrà esaminare nei prossimi giorni.

Don Backy ha sempre sostenuto di essere entrato nel «clan» a condizione che gli fosse corrisposto il 6 per cento sui dischi da lui incisi come cantante e come autore. Stando sempre a Don Backy, Celentano avrebbe invece «falsato» alcune vendite, appropriandosi di quote che non gli spettavano.

Celentano si difende

Indagini su una donna trovata morta in casa

Verbania, 8 dicembre.

(a. c.) E' stata aperta una inchiesta sulla morte della pensionata Fiorenza Pedroli, 76 anni, rinvenuta ieri mattina esanime sul pavimento della cucina del suo piccolo alloggio in piazza don Minzoni, ad Intra. La scoperta del cadavere è stata fatta da alcuni vicini.

Sembra che il decesso sia dovuto a cirrosi epatica; è stata, comunque, ordinata l'autopsia per accertare la natura di alcune macchie bluastre notate sul collo.

Alessandria: il fallito sequestro del giovane Sacco

Gli avvocati polemici "Una bolla di sapone„

Ma gli inquirenti sono convinti che i quattro in carcere volessero rapire il figlio dell'industriale - Forse il "colpo" organizzato nel Sud, con i due alessandrini in veste di "basisti" e i due casertani nel ruolo di esecutori materiali

dal corrispondente

Alessandria, 8 dicembre.

Fabio Sacco, il figlio diciassettenne dell'industriale alessandrino che avrebbe dovuto essere rapito da un «commando», è ritornato a scuola. Per alcune sere — si tratta di una scuola privata — aveva infatti disertato le lezioni su consiglio dei carabinieri, impegnati a scoprire gli organizzatori del suo sequestro (o presunto tale) che ha messo a rumore la città.

«E' un caso Gadolla per fortuna sventato» dicono gli inquirenti. Sugli sviluppi delle indagini viene però mantenuto il più stretto riserbo. Si ha comunque l'impressione che i carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria abbiano qualche asso nella manica. Gli avvocati che tutelano le quattro persone in carcere da due giorni sotto l'accusa di tentato sequestro di persona a scopo di riscatto si proclamano invece certi che tutto finirà in una bolla di sapone.

«Domani stesso presenterò al procuratore della Repubblica di Alessandria istanza di scarcerazione per mancanza di indizi — afferma il prof. Punzo, legale dell'alessandrino cinquantenne Luigi Trifoglio, il commerciante in formaggi che secondo gli inquirenti avrebbe avuto una parte importante nel tentato sequestro dello studente. — Non vi è alcun motivo per prolungare la detenzione del mio cliente». L'avv. Boccassi, difensore di Roberto Traverso, 51 anni, l'altro alessandrino in carcere, è altrettanto deciso: «Il mio cliente è stato arrestato mentre beveva tranquillamente nella tavernetta di un albergo che ha il solo difetto di trovarsi a Spinetta Marengo, un locale che del resto lui ha sempre frequentato. A suo carico non vi sono prove. I carabinieri affermano che il suo furgone Volkswagen è stato visto più di una volta accanto alla "Giulia" del Trifoglio, ma dal momento che i due si conoscono, la cosa mi sembra del tutto normale».

I presunti complici dei due alessandrini, i casertani Marco Iannone e Ambrogio Carofano, entrambi pregiudicati (da poco hanno finito di scontare una lunga detenzione per gravi reati) si sono però difesi maldestramente, tanto da rafforzare i sospetti degli inquirenti. Hanno negato di conoscere il Trifoglio, ma è risultato che il commerciante è andato a prenderli in stazione al loro arrivo dal Sud, una circostanza questa piuttosto importante. Ancora più importante il fatto che il Trifoglio avesse affittato per loro una stanza in via Schiavina, nella vecchia Alessandria. Il Iannone e il Carofano — che tra l'altro affermano di non conoscersi — vi dormirono una notte e gli inquirenti non escludono che la stanza dovesse servire per nascondere Fabio Sacco dopo il rapimento in attesa del riscatto.

Le indagini continuano a ritmo serrato, non solo ad Alessandria ma anche nel Sud. Si ritiene infatti che il tentato sequestro sia stato organizzato proprio nel Meridione, con i due alessandrini in veste di «basisti» e i due casertani nel ruolo di esecutori materiali del «colpo». E per avvalorare questa tesi si ricorda che l'ing. Sacco, durante la sua permanenza per motivi di lavoro in Campania, subì un attentato andato a vuoto ed alcuni tentativi di estorsione di grosse somme allo scopo di «evitare guai».

Gli interrogativi da risolvere, comunque, sono ancora molti. Uno su tutti: si voleva veramente rapire Fabio Sacco due notti fa quando i carabinieri sono intervenuti bloccando la «Giulia» in via Schiavina? La villa della famiglia del ricco imprenditore (molto conosciuta nella zona soprattutto perché l'ing. Remo è presidente della squadra di calcio dell'Alessandria) sorge poco distante dalla caserma dei carabinieri di Spinetta Marengo. Possibile che le cinque persone (una è riuscita a fuggire e a quanto pare non è stata ancora identificata) intendessero agire in quel momento? Va bene che il Trifoglio e il Carofano erano armati e la pistola del casertano aveva un colpo in canna ed era priva di sicura, ma certo una loro irruzione nella villa sarebbe stata di un'audacia considerevole.

Emma Camagna

Morto l'industriale produttore dei noti amaretti di Novi

Novi Ligure, 8 dicembre.

(g. c.) Il notissimo «re degli amaretti» Alberto Traverso, è deceduto a Gavi Ligure all'età di 78 anni. Aveva ereditato la ricetta dal padre Giovanni Battista, che nel 1878 scoprì le miscele che hanno portato alla creazione del rinomato prodotto dal sapore vagamente mandorlato. Negli Anni Sessanta una nota casa dolciaria milanese offrì una cifra favolosa per ottenere il segreto e l'esclusiva

Telefonate anonime a Milano

False o vere due bombe ai grandi magazzini?

MILANO, 8 dicembre.

Due telefonate anonime in altrettanti grandi magazzini «Standa» e «Upim» di corso Buenos Ayres, hanno fatto accorrere ieri sera la polizia: si sono stati attimi di «suspense» in quanto gli agenti hanno trovato involucri che a prima vista erano sembrati degli ordigni. E' stato però un falso allarme: non si trattava di bombe ma di scatole contenenti una polvere bianca che potrebbe essere farina.

La prima telefonata è stata fatta al «113» da uno sconosciuto il quale avvertiva la polizia che nei grandi magazzini di corso Buenos Ayres 12 era stata messa una bomba: la pattuglia accorsa sul posto ha fatto sgomberare i locali mettendosi alla ricerca della bomba. E' stata trovata una scatola metallica da caramelle piena di polvere bianca corredata da un innesco costituito da pile, fili elettrici ed una sveglietta, fissati con nastro isolante.

Mentre erano in corso le ricerche una seconda telefonata ha avvertito la polizia che in un altro grande magazzino, questa volta al numero 35 di corso Buenos Ayres era stata sistemata un'altra bomba. Nuova ricerca che ha portato al rinvenimento di una scatola di latta già contenente pomodori pelati anche questa piena di una polvere bianca (probabilmente, ancora farina) con alcuni fili collegati ad una sveglia senza lancette.

L'inchiesta ha potuto stabilire che le due telefonate erano partite da un apparecchio interno del grande magazzino di corso Buenos Ayres 12: evidentemente devono essere state fatte da alcuni dipendenti da tempo in agitazione per la regolarizzazione degli straordinari.

Anche se la carica delle «bombe» è in apparenza innocua, la presunta farina è stata inviata al laboratorio d'analisi della «scientifica» per ulteriori accertamenti chimici.

Erano semplici "topi d'alloggio„ ma usarono la maniera forte

Arrestati a Biella i due rapinatori della domestica di Borgomanero

A confronto con la vittima ed i testimoni sono stati riconosciuti senza esitazione

dal corrispondente

Borgomanero, 8 dicembre.

(f. m.) Giovanni Martino, di 17 anni, nativo di Letrojanni in provincia di Potenza e Franco Branca, 16 anni, di Galliate presso Novara, sono gli autori della rapina avvenuta il 23 scorso in una villa di Borgomanero: mentre uno teneva a bada a domestica, Armida Zannier, di 41 anni, minacciandola con un coltello, l'altro frugò per tutta la casa impossessandosi di gioielli per un valore di due milioni. Prima di andarsene ammonirono la donna: *"Non fare la furba!"*, quindi, tagliati i fili del telefono, la imbavagliarono, legandole mani e piedi. Mentre uscivano dalla casa furono visti dalla signora Bice Ricca, suocera del padrone di casa, che insieme ai nipotini Francesco di 10 anni e Monica di 9, faceva rientro.

Le indagini si indirizzarono verso Vercelli quando qualcuno riferì di aver visto giorni prima due giovani che portavano come è di moda i capelli lunghi; si aggiravano nella zona su un'auto targata Vercelli. Il ten. Regna di Arona e i carabinieri di Borgomanero si misero in contatto con il commissariato di P. S. di Biella il quale informò che l'auto, un'Alfa Romeo GT, era stata rubata nella zona. A questo punto il ten. Regna chiese al pretore di Borgomanero l'emissione di un mandato di cattura provvisorio per due giovani che erano stati riconosciuti dai testimoni attraverso delle foto.

Ieri il Martino e il Branca venivano fermati e condotti a Borgomanero per il riconoscimento: *«Non ci sono dubbi, sono volti che non posso dimenticare»* ha detto la Zannier. Anche altre persone si sono dette certe sulla identità dei minorenni autori della rapina, che per il modo con il quale fu compiuta fece anche sorgere qualche dubbio sulla veridicità del racconto fatto dalla domestica.

I giovani ladruncoli erano specializzati in furti in appartamenti; lavoravano però solo di giorno. Giovanni Martini, pregiudicato, era sottoposto a misure di sicurezza: doveva presentarsi due volte al giorno ai carabinieri. Ora per entrambi il futuro si presenta assai brutto: la accusa di rapina aggravata può costare loro una condanna fino a 15 anni di reclusione. In realtà fino al momento in cui hanno fatto il colpo nella villa di Borgomanero i due giovani si sono limitati a compiere dei furti. Quel giorno, fatto ingresso nell'abitazione che credevano incustodita, si sono trovati di fronte la domestica Anna Zannier e l'hanno minacciata con un coltello e legata con calze di nailon. Così facendo hanno molto aggravata la loro posizione e, malgrado la giovane età, vanno incontro ad una pesante condanna.

I due ragazzi arrestati, Giovanni Martino e Franco Branca, vengono portati in carcere

Travolta sulle strisce mentre va a messa una vegliarda a Cuneo

CUNEO, 8 dicembre.

(g.d.m.) Un'anziana pensionata, Lidia Gabutti di 85 anni, residente a Cuneo in viale degli Angeli 11 è stata ricoverata stamane in fin di vita per un incidente stradale all'ospedale Santa Croce. La vecchia signora, uscita di buon'ora per recarsi alla Messa, si accingeva ad attraversare il viale sulle strisce pedonali quando è stata travolta da una «128» condotta dallo studente Roberto Begliatti, di 19 anni, da Viola. Scaraventata sull'asfalto la vegliarda ha riportato fratture e stato di «choc» per cui venica ricoverata con prognosi riservatissima.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* si prospettano in modo soddisfacente con risultati che apportano guadagni sostanziali. Professionalmente un incarico di fiducia. *Sentimenti:* nel cielo degli affetti non si prevedono mutamenti degni di rilievo. *Salute:* soggetta a lievi infreddature che provocano mali termici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non ricevono, dagli influssi astrali, una spinta che li caratterizzi. Nelle altre attività i miglioramenti saranno pochi e stentati. *Sentimenti:* Venere, collocata in Segno opposto, rende fluttuanti i sogni del cuore. *Salute:* preservate gola e orecchie dalle correnti fredde. Riparatevi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno si dimostra oggi decisamente avverso per tutta la giornata, bloccando le iniziative. Accettate con pazienza la situazione. *Sentimenti:* anche l'atmosfera domestica è impregnata da sottili vibrazioni colesi. *Salute:* la diminuita vitalità e resistenza agevolano le malattie.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* il pomeriggio è propizio per lo sviluppo delle attività pubblicitarie e del commercio dei liquidi in genere. Viaggio sul mare. *Sentimenti:* molte questioni affettive si risolveranno quasi per incanto. Tenerezza. *Salute:* un insieme di circostanze benigne la sostengono.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si scontrano con il Sole e Saturno i quali sembra si siano accordati per mettere il bastone tra le ruote in ogni iniziativa. *Sentimenti:* neppure in casa il clima è riposante, anzi si profilano urti violenti. *Salute:* squilibrio nel sistema cardiocircolatorio. Non agitatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il sestile della Luna con Mercurio è incoraggiante, specie per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e la corrispondenza. *Sentimenti:* vi ascolteranno volentieri le persone che subiscono il fascino verbale. *Salute:* in stretta dipendenza con l'apparato nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Urano incide negativamente sulle prime ore, causando improvvise complicazioni, disguidi, rovesci. *Sentimenti:* non prendete decisioni nell'ambito degli affetti. Massima prudenza. *Salute:* rimandate le partenze urgenti, meglio rinviarle. Nervosi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nell'insieme i presagi sono rassicuranti a condizione che non ne pregiudichiate l'esito con l'impazienza o l'aggressività. *Sentimenti:* Marte e Venere nel Segno esaltano le passioni. Fascino irresistibile. *Salute:* in brillante ascesa sia per il corpo che per lo spirito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la giornata sarebbe ottima senza un lieve pericolo di confusione verso sera, che nasconde qualche tranello. Cautela. *Sentimenti:* le persone vi racconteranno una piccola bugia. In amore tutto è permesso. *Salute:* garantitevi la digestione con una cena frugale. Limitare le bibite.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* vi ribellerete ai suggerimenti dati ai Gemelli con i quali dovrete condividere le pene inflitte dall'arcigno Saturno. *Sentimenti:* preoccupazioni di natura economica, o per malattie di un congiunto. *Salute:* depressioni psicofisiche; ombre pessimistiche, stanchezza.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* non incontrano, per tutta la giornata, il favore degli astri per cui bisognerà lottare contro le complicazioni e le avversità. *Sentimenti:* neppure le aspirazioni del cuore hanno oggi un destino promettente. *Salute:* distonie del neurovegetativo, depressione generale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il parallelo Luna-Nettuno è di lieto auspicio per le imprese riguardanti il commercio dei liquidi in genere. Agevolati gli artisti. *Sentimenti:* nell'amore troverete ancora il conforto di una tenerezza affettuosa. *Salute:* la regolarità dei pasti è un coefficiente per star bene.

Le mostre d'arte a Torino

Gli emblemi di Scanavino

Eloquenza di trame geometriche ordite in bianco e nero - Sculture in oro e argento di Audero - Sacro e profano nell'arte dei simbolisti

Emilio Scanavino

Emilio Scanavino (nato cinquant'anni fa a Genova dove ha studiato e, per qualche tempo, ha anche insegnato), è tornato in questi giorni a Torino con una delle sue mostre più belle, allestita da «Gissi» (piazza Solferino 2). E' un'esposizione che può anche definirsi esemplare: sia per il coerente sviluppo ch'essa segna nella sua vicenda di pittore, sia per la suggestiva tensione su cui si regge il motivo che sembra fare da filo conduttore della ventina di tele — tutte recenti — che la compongono.

L'elemento che fa «variazione» è quasi sempre offerto da una figura geometrica: il quadrato, un rettangolo, un cerchio, un triangolo; costante — come dicono anche i titoli — è la trama, anzi la «Tramatura», ordita dall'artista su certi caratterizzati modi cromatici, severamente limitati al bianco, al nero e a qualche pennellata rossa a volte quasi imprigionata nello stretto groviglio dei suoi fili; ma anche nel monocromo questi non tardano ad impegnare il visitatore con l'eloquenza dell'immagine intesa a farne volta a volta fili di morbida lana o di ferro, treccioia di paglia o di robusta corda. Ma soprattutto, fili capaci di tenere insieme qualcosa di misterioso (forse nascosto da quelle stesse sue fasciature) come di ricucire i margini d'una profonda lacerazione, quasi stretta da quel segno limpido, rigoroso che se chiudersi anche in un nodo, gestuale emblema d'una sconfitta o di un impegno umano sempre patetico, e d'una cristallina intelligenza.

* *

Ori e argenti ricreati da Guido Audero su disegni originali di Ponte Corvo sono esposti da qualche giorno nella bottega-galleria che l'Audero ha ricavato nel sotterranei di via dei Mercanti 17, all'insegna de «Les Bijoux des Artistes».

Di questi lavori egli ha la passione dell'artigiano antico ma anche un proprio gusto che lo porta a preferire motivi di ispirazione surreale, quali sono appunto quelli del pittore torinese. Ogni oggetto è esposto con accanto il disegno (che ne segue anzi le sorti e viene perciò venduto insieme con la scultura-gioiello): è quindi possibile rendersi conto tanto della sottile eleganza con la quale Ponte Corvo ha disegnato queste lucide ed equilibratissime fantasie — in cui certi caratteristici volti di donna son posti come al centro d'una araldica profilatura, che sa sempre un po' di stella, un po' di uccello, di mostri e di lunari apparizioni — quanto la preziosa interpretazione dell'Audero che lavora ora di cesello ora col fuoco.

Vi sono monili di solo argento ed altri in cui all'argento è stato accostato l'oro, con superfici lucidate a specchio ed altre caratterizzate da una fine satinatura, ottenute pazientemente operato con punte, bulini, spazzole quando non è la fiamma a far lievemente «crumare» il metallo assumendo a volte la forma di preziose perlinature a volte quella d'una lieve incrostazione.

Questi gioielli, che sono piuttosto grandi, non sono mai rigidi. La presenza di piccole cerniere o di maglie che ne consentono lo snodo, favorisce il loro adattarsi al fisico di chi li indossa. Ed è proprio in particolari di questo tipo che può meglio notarsi la singolare perizia artigianale dell'Audero anche per quel senso di estrema modernità con cui ricorre a queste tecniche antichissime.

* *

A guidare gli impressionisti nella loro esperienza era stata ancora la realtà, sia pure sotto le spoglie di un fremito luminoso; altri — e non erano pochi, nell'Europa intera — si sentirono invece presi, in quell'epoca stessa, dal significato simbolico delle cose, e da una loro interpretazione segreta, ideale. Di qui, ebbe origine e penetrante sviluppo il Simbolismo, nutrito da un lato dalla spiritualità illuministica che aveva coinvolto persino le aspirazioni di certa architettura barocca, dall'altra dal mondo emblematico della geometria le magiche strutture della quale, attraverso l'esperienza simbolistica, dovevano più tardi confluire nell'astrazione.

Non è difficile intendere la ricchezza delle suggestioni di una visione così articolata e soprattutto l'attualità del loro ricupero culturale. Quanto alla valorizzazione, basti il successo della mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti» ordinata a Torino tre anni fa e ripresa a Londra come a Parigi e di qui rilanciata ancora per il mondo, pronta ormai a seguire con attenzione ogni manifestazione di quel «Clima simbolista» cui la Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) ha dedicato in questi giorni una bellissima esposizione.

Per gli interpreti di questo mondo poetico, non si trattava di guardare a quello che si trovava sotto i loro occhi, ma di affidarsi piuttosto, come intese Gauguin, a «quello che riposa nel centro misterioso del pensiero». E lo si sente nella *Maternità* di Maurice Denis, in cui opera sempre una controllatissima sintesi, come nelle ricercate forme quasi calligrafiche delle figure di Mucha e persino nell'arabesco di Paul Ranson. In quel clima trovavano d'altra parte coesistenza i preraffaeliti inglesi (e il loro idealistico artigianato) e le surreali suggestioni di Kalmakoff e Khnopff, la grafia sottile di Karel de Nerée e la visione «orfica» di Kupka.

Angelo Dragone

ELEGANTI (SENZA STRAVAGANZA) ALLA PRIMA DEL "BALLO IN MASCHERA,,

Le più belle vanno alla Scala

Burton difende a schiaffoni Liz dall'assalto degli ammiratori - Paolo Grassi sgrida la Fracci perché è arrivata in ritardo - Rivincita della mondanità sulla contestazione: qualche fischio in teatro per i ballerini (definiti "saltimbanchi" dagli intenditori) e un po' di suspense per il timore di una bomba-fantasma - E alla fine dello spettacolo luci psichedeliche in piazza della Scala

Milano. Carla Fracci, con il marito Beppe Menegatti, per una volta non è stata protagonista sulla scena: era in un palco della Scala per assistere al «Ballo in maschera»

Milano. Fra gli ospiti d'onore alla «prima» erano Liz Taylor col marito Richard Burton festeggiatissimi all'arrivo in teatro

nostro servizio

Milano, 8 dicembre.

Non è mancato nulla al «Ballo in maschera» di Verdi, serata inaugurale della stagione lirica '72-73 della Scala. Spettacolo di alto livello, cornice mondana e perfino un timido tentativo di contestazione attuato con una telefonata anonima che preannunciava lo scoppio di un ordigno; ma un discreto controllo ha subito fugato anche quest'ombra.

Pubblico elegante («*vestire male è un insulto a chi nel teatro lavora*», era stato detto nei giorni scorsi), ma senza eccessi stravaganti. La mondanità ha avuto una parziale rivincita dopo le manifestazioni subite a causa delle contestazioni studentesche; ma, come è giusto, non ha prevalso sullo spettacolo in palcoscenico.

C'era molta attesa per questa «*prima*» e non è stata delusa. L'arrivo in teatro di Liz Taylor e del marito Richard Burton ha scatenato l'entusiasmo di decine di ammiratori che sostavano sulla piazza. Appena la diva, che indossava una cappa di raso bianco con un cappuccio bordato di visone bianco, è scesa dalla macchina, si è trovata serrata in una morsa. Con lei sono entrati nel teatro anche gli ammiratori più focosi e uno che le si era attaccato al mantello è stato allontanato dal marito con un manrovescio.

Anche il pubblico più sofisticato non è rimasto indifferente alla presenza della *star* e ha continuato a spiarla anche quando ha preso posto nel palco riservatole in seconda fila, alla destra di quello d'onore. Di Liz Taylor, comunque, oltre agli splendidi occhi viola, sono stati ammirati anche gli orecchini. Sotto una giacca scura indossava infatti uno stravagante maglioncino a collo alto, dorato, con riflessi verdi e portava un grosso medaglione.

Il resto del pubblico, invece, era elegante, ma senza stravaganze. Impossibile citare tutti i personaggi presenti: c'erano le attrice Valentina Cortese, con un abito della Biki che alcuni maligni hanno detto avesse già indossato per una serata in televisione; Erminia Moratti accompagnata dal figlio Massimo; la giornalista Camilla Cederna; la contessa Ute Von Aichtenburg (senza Milko Skofic); la ballerina Carla Fracci, con un vestito di damasco bordato di code di ermellino, accompagnata dal marito Beppe Menegatti; la signora Marika Carniti (motori fuoribordo) con una vertiginosa scollatura completata da una bellissima collana moderna a rami; Wally Toscanini, figlia del maestro; il ministro dello Spettacolo on. Badini Confalonieri; l'ex sovrintendente Antonio Ghiringhelli; il comm. Meneghini, ex marito di Maria Callas; il chirurgo Valdoni, il pittore Nino D'Onofrio, tutte le autorità.

Poco dopo l'arrivo nel *foyer* di Carla Fracci, ad opera già iniziata, il sovrintendente del teatro che l'aveva letteralmente sospinta nel palco, è stato avvicinato dai giornalisti. Paolo Grassi si è genericamente dichiarato contento della serata, ma subito dopo visibilmente seccato si è lasciato andare: «*E' incivile* — ha detto — *che della gente di teatro, e mi riferisco alla Fracci e alla Taylor, arrivi a spettacolo già iniziato dimostrando scarso rispetto per i colleghi impegnati nella serata. Proprio chi vive nel teatro* — ha aggiunto scaldandosi sempre più e passeggiando nervoso nell'ingresso — *ha il dovere di essere puntuale dando in questo modo l'esempio a tutto il pubblico*».

Lo spettacolo, messo in scena con la regia di Franco Zeffirelli, si è concluso senza grossi incidenti. La soprano Lou Wickoff ha avuto una incertezza durante il primo atto, ma anche gli esperti del loggione l'hanno perdonata. Si dice che nell'intervallo, nel suo camerino, abbia avuto una crisi di sconforto dovuta alla tensione, ma nel complesso non ci sono stati clamorosi incidenti. Solo alla fine dell'opera, durante la scena della festa, quando si sono esibiti alcuni ballerini vestiti con originali costumi dorati, dalla galleria sono giunte grida di «*fuori i saltimbanchi, al circo*», ben presto zittite. Gli applausi sono stati calorosi e sono durati quasi dieci minuti durante i quali molti spettatori non hanno perso l'occasione per ammirare ancora una volta la Taylor. Questo ha provocato la vivace reazione di una giovane signora che ha osservato seccata: «*Ma basta con questa Liz, in fondo è molto più interessante il marito*».

Fuori, nella piazza, attendevano ancora gli appassionati che non erano riusciti a trovare posto e volevano parlare con i loro amici più fortunati per avere un giudizio sulla serata. Sotto una leggera pioggia le splendide toilettes sono sfilate ancora una volta per trovare rifugio nelle automobili mentre sul palazzi della piazza venivano proiettate luci psichedeliche ottenute con dispositivo posto in un enorme cubo di cellophane.

Marzio Fabbri

donne confidenziale

Le nuove essenze: un'idea per i regali

oggi festeggiamo

Immacolata Concezione di Maria SS. (si festeggiano le Immacolate e le Concette). S. Macario martire. S. Olimpio.

OGGI, venerdì 8 dicembre: il Sole è sorto alle 7,55 e tramonta alle 16,44. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

C'è profumo di festa

Anche gli ultimi profumi femminili, lanciati in occasione dell'inverno, nascondono nel loro bouquet una aromatica eco del Natale. Sanno di muschi di presepe e di mandarino, giocano fra gli effluvi delicati del sottobosco, raccolgono il richiamo agrodolce dell'arancia insieme con le fragranze aspre e profonde che fanno pensare alle offerte dei Re Magi. Si tratta di profumi tradizionali, densi di ingenue sfumature di campo e di aromi misteriosi, senza un'ombra di unisex, ma al contrario esplicitamente «da donna», a volte addirittura sfiorati da un sospetto di decadentismo.

Ispirato ad una famosa natura morta di Odilon Redon, ecco ad esempio il nuovo «Fleurs du monde», creato da Fabergé secondo i canoni classici dell'alta profumeria. «Nel suo bouquet — spiega il creatore — la nota alta ricorda le rose, il gelsomino e, legato a un fondo di lavanda e di tiglio, il sapore inebriante del vino. La nota di mezzo sa invece di fiori avvolti da un aroma di balsami esotici, mentre l'impressione finale è di una fragranza legnosa e persistente, con inconfondibili venature di gramigna». Un coro prezioso di nuances vegetali che si ripete anche nello «Chanel numero 19», che succede al celeberrimo «n. 5» continuando un discorso d'intensa, armoniosa femminilità. In questo caso, tocca all'iris di Firenze intrecciarsi con la violetta e il giacinto bianco mentre l'essenza di muschio, a contatto con la sensuale ambra grigia, sprigiona mille sfumature di foresta esotica.

Ancora l'ambra è alla base, con il cuoio ed il legno, dell'«Empreinte» di Courrèges, profumo «tridimensionale» che continua la sua storia tra effluvi erbacei e agrumari e morbide ondate di gelsomini e rose bulgare circondate da muschio selvatico.

Da non dimenticare l'essenza ultima nata nell'atelier di Dior, «Diorella» e il più recente profumo della Revlon, «Norell»: frizzante e tipicamente parigina la prima, sottile e penetrante il secondo, che si distingue grazie ad una collana di «acuti» floreali, tersi e rilevati su un sottofondo sommesso di verdi note di bosco.

Accanto a questi profumi densi e un po' barocchi, tipicamente «da pelliccia», esiste tutta una serie di aromi secchi e nervosi, meno impegnativi, ma altrettanto convincenti. Tra questi ultimi, «Ho Hang» di Balenciaga, forse l'unico profumo attuale ugualmente adatto sia a lui che a lei e che, su una base di sandalo, incenso e cedro, sparge un aromatico «condimento» di erbe selvatiche quali il coriandolo e il crescione. Oppure, «Rive Gauche» di Saint-Laurent, definito dal suo stesso creatore «insolito e insolente» e ancora «Eau de Calandre» di Paco Rabanne, asciutto e scattante, pieno di carattere.

Requisiti che si ritrovano, più o meno, anche in «Bigarade» di Nina Ricci, un profumo tratto dai fiori di uno speciale agrume la cui essenza, il neroli, vanta rilevanti proprietà ipnotiche. Lo presentano come un profumo sportivo: se è così, chissà cosa intendono i maestri profumieri per sport.

Luisella Re

Delicato e penetrante: «Irene» di Galitzine

Domani a pranzo

MANZO ALLA PANNA — La ricetta è per quattro persone. La preparazione richiede circa un'ora e mezzo. Occorrono settecento grammi di filetto di manzo, 70 grammi di burro, una cipolla grossa o due piccole, cinque chiodi di garofano, un po' di cannella, un bicchiere di panna liquida, alcune cucchiaiate di buon aceto e sale.

Perforate la cipolla con i chiodi di garofano e lasciateveli infilati insieme alla cannella. In una casseruola in cui la carne possa starvi quasi giusta come spazio, mettete la cipolla, il burro che farete sciogliere lentamente e poi la carne che rigirerete di tanto in tanto spruzzandola con tre cucchiaiate di ottimo aceto; meglio ancora se di qualità profumata. Con una forchetta pungete la carne mentre la salate e aggiungetevi la panna. Fate cuocere a fuoco molto moderato, di tanto in tanto rigirando il pezzo di carne e cospargendolo col suo stesso sugo. Quando il filetto sarà ben cotto e morbido, toglietelo dal recipiente e tagliatelo a fette possibilmente sottili, sulle quali verserete i fondi di cottura servendo in un piatto ben caldo. Come contorno potete mettere una qualsiasi verdura di stagione cotta al burro che meglio si adatta alla salsa di panna.

Adele

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Quando il fotografo fa i trucchi

Un interessante trucco, che chiunque può realizzare anche con una macchina di basso prezzo, consiste nel presentare una persona che parla a se stessa, o addirittura, tre ritratti della stessa persona mentre è intenta in tre azioni diverse, apparentemente contemporanee: per esempio, mentre gioca a poker con se stessa, oppure mentre banchetta servendo sé stessa per commensale.

Per realizzare fotografie di tale genere dovete agire in questo modo. Coprite la parete di una stanza con carta nera, o con stoffa dello stesso colore, oppure — cosa che vi sarà forse più facile — cercate una stanza in cui una parete di fondo riceve scarsa luce, mentre la sedia è violentemente illuminata. La macchina fotografica deve essere sistemata sul treppiede: osservate nel mirino che essa inquadri soltanto spazio scuro, senza nessun particolare esterno. Poi collocate il soggetto nella zona luminosa, molto a sinistra, e scattate una prima fotografia. Sempre sullo stesso fotogramma scattatene poi una seconda, dopo avere spostato il soggetto nella zona di destra e rivolto verso la figura di sinistra, come se parlasse con quella che ora non c'è più.

E' facile capire che cosa avviene. Il fondo nero non impressiona il negativo; in altre parole, la pellicola in una certa zona (prima a destra) è rimasta vergine, e quindi disponibile a ricevere una seconda immagine. Poi la parte di sinistra non resterà impressionata dalla zona buia. Non resta che sviluppare ed avrete una persona che parla con se stessa.

Ho presentato il caso più facile, ma, come tutti possono già intuire, il sistema si presta ad un'infinità di variazioni, soprattutto con la fotografia in bianconero. Una delle più interessanti può mostrare una persona chiusa dentro un oggetto trasparente, per esempio in un vaso di cristallo. In questo caso si agisce così: si fotografa la prima, contro il solito sfondo nero, l'oggetto trasparente, poi, sullo stesso fotogramma e dopo aver allontanato convenientemente l'apparecchio, si fotografa la persona, ancora sullo sfondo buio.

Questo trucco è particolarmente agevole con le macchine tipo Rollei, che permettono di disegnare sul vetro smerigliato i contorni del vaso così potrete osservare se la persona vi si adatta perfettamente.

Carlo Moriondo

Il pensionato ucciso ieri sulla piazza di Montanaro

Ha difeso la moglie gli hanno sparato in tre

La donna, procaccia postale del paese, spingeva un carrettino con i sacchi della posta e la borsa del denaro - Davanti alle pistole spianate dei gangsters, il marito afferra un pezzo di selciato - Gli altri gridano: "Spariamo, spariamo" - Freddato da un solo proiettile

Una donna grida, due o tre pistole sparano. Meno di dieci colpi. Un uomo cade in ginocchio, qualche passante dice: «E' tutto uno scherzo».

Un'auto scura accelera e scompare. Così muore sulla piazza della stazione di Montanaro il pensionato Vincenzo Minetti, 64 anni, vittima di tre banditi che prendevano di mira la moglie Maria, [illegible] anni, procaccia postale di paese. Un piccolo proiettile gli ha reciso l'aorta. Il delitto è così feroce che lascia increduli i primi soccorritori. Non c'è sangue: «Ma è un infarto» dicono.

Carabinieri e polizia sono alla caccia degli assassini. Sono scappati con una borsa di pelle che conteneva 22 milioni della Cassa di Risparmio. Non è stata ritrovata neppure la loro auto, una «1750» nera, targata Novara. I gangsters hanno all'incirca 25 anni, non sono molto alti, un testimone dice con barba e baffi probabilmente finti, capelli molto lunghi che dalla fronte ricadevano sulla faccia; i carabinieri sostengono che erano mascherati con cappucci ricavati da [illegible] di pullover legate con uno spago alla sommità del capo e due buchi in corrispondenza degli occhi. E' impossibile quindi riconoscerli.

Hanno sparato per uccidere. Il racconto della donna che ha visto morire il marito — come già accadde alla vedova del tabaccaio Giovanni Pane, in via Cigna — è agghiacciante. «Non è possibile — ripete Maria Minetti — pochi secondi ed il mio Vincenzo era morto». Erano sposati da 25 anni. Avevano un figlio, Luciano, 24 anni, operaio Fiat. Abitavano a Montanaro in via Cesare Battisti 16. Da quindici anni, in seguito ad una grave forma di nefrite che l'aveva colpito, Vincenzo Minetti era in pensione. Aiutava la moglie che portava e ritirava la posta alla stazione, su un carretto a mano.

Ieri era un giorno come tutti gli altri. Quando Maria e Vincenzo Minetti lasciano l'ufficio postale, a 300 metri dalla stazione, non sanno che qualcuno li ha traditi. Infatti tra i sacchi della posta ordinaria, c'è una borsa di pelle con i valori della Cassa di Risparmio. E qualcuno l'ha segnalato ai gangsters. L'assalto non è certo casuale. Quando il carretto spinto dai due anziani coniugi si muove, la «1750» dei tre banditi è già in agguato ad un passo dalla stazione.

Alle 14,30 Vincenzo e Maria Minetti sono in piazza Frola. Si fermano accanto ad un gruppo di operai del Comune che lavorano allo scavo di una fogna. Scambiano qualche parola con Domenico Vacca, 33 anni, Agostino Mosca, 30 anni, ed Enrico Nello Actis, 47 anni, via Mazzini 22, che li seguirà con lo sguardo fino all'ultimo, poi:

«Ho voltato la schiena un attimo per scaricare mattoni dal camioncino e subito ho sentito un'auto che arrivava veloce e si fermava con le gomme che stridevano forte. Succede spesso, qui arrivano sempre veloci, così non ci ho fatto caso. Poi ho sentito la voce di Maria».

La «1750» irrompe sulla piazza e si ferma a fianco del carrettino. Un bandito resta al volante, gli altri due scendono lasciando le portiere spalancate. Sono tutti armati di pistola. Fronteggiano i coniugi. «Cosa fate, disgraziati!» esclama Maria Minetti. Si porta istintivamente in avanti per coprire con il suo corpo il carretto. La scostano brutalmente.

Vincenzo Minetti ha fatto per anni il corriere tra Montanaro e Torino con un carro a cavallo. Succedeva prima della guerra: quello che oggi sembra un viaggetto da nulla, allora era un'avventura di 33 chilometri. Raccontava che qualche volta avevano cercato di derubarlo: «Mai avuto paura di nessuno — diceva —. *Neppure quando c'era una nebbia che si tagliava col coltello*». Così non si spaventa neppure davanti alle pistole.

Vede i due banditi che scostano la moglie e reagisce subito. Si china, prende da terra un pezzo di selciato che i fontanieri hanno scavato via e lo scaglia verso i gangsters. «Spara, spara» grida l'uomo che è al volante. «Spariamo, spariamo» dicono gli altri, come per rispondergli. E premono i grilletti. A terra ci saranno sei bossoli, di calibro 22 e calibro 7,65, ma sembra che abbia sparato anche una terza pistola, quella dell'autista. Era a tamburo, oppure i bossoli sono rimasti sul pavimento della macchina.

Un solo proiettile raggiunge il pensionato allo sterno. E' del calibro più piccolo, ma fatalità vuole che recida l'aorta. E' la stessa tragica sorte toccata al tabaccaio torinese: un solo colpo, un piccolo pezzo di piombo, la morte. Vincenzo Minetti in ginocchio. La moglie grida: «*Disgraziati, me l'avete ammazzato*». Si china sul marito che scivola lentamente a terra. Rantola, invoca il nome della moglie.

I gangsters frattanto hanno preso tra i sacchi la borsa con i soldi. A colpo sicuro, senza esitazioni. Risalgono in macchina. Vanno verso il centro del paese, nessuno si è ancora reso conto di ciò che è accaduto, nessuno li insegue. Svoltano in direzione di Brandizzo, scompaiono. I posti di blocco non daranno esito.

Non c'è sangue su Vincenzo Minetti. La moglie singhiozza e aiuta Enrico Nello Actis a sollevarlo. L'operaio lo porta in braccio fino al camioncino. E' accorsa gente. Qualcuno ha visto da lontano, ma non ha capito. Una donna dice: «E' uno scherzo». Altri guardano il corpo inanimato e domandano se il pensionato è stato colto da infarto. Un delitto così sembra impossibile.

Mentre Enrico Nello Actis porta Vincenzo Minetti con la moglie all'ospedale di Chivasso, uno dei colleghi telefona ai carabinieri di Montanaro che accorrono sulla piazza. C'è il carretto abbandonato con i sacchi di posta, ci sono i bossoli per terra. Nessuno riesce a raccontare con precisione ciò che è accaduto, ma viene dato l'allarme generale. Da Torino partono le auto del Nucleo investigativo con i capitani Formato e Sechi; poco dopo giungerà anche il colonnello Marchisio con il questore dott. Massagrande e il dott. Montesano della Mobile.

Si telefona all'ospedale di Chivasso. Il pensionato Vincenzo Minetti è morto da pochi istanti, circa dieci minuti dopo il ricovero. Un medico gli ha tagliato la camicia per praticargli un massaggio cardiaco ed ha scoperto il piccolo foro provocato dal proiettile. Ogni intervento è inutile. Facendosi forza Maria Minetti torna sulla piazza di Montanaro. E' in preda a choc, il brigadiere [illegible] l'accompagna a casa dove la raggiunge il figlio Luciano.

La sua testimonianza è frammentaria. La donna, stroncata dal dolore, stenta a ricordare quelli che sono stati gli ultimi momenti di vita del marito. Affiorano ricordi drammatici: «*Il primo che ha sparato era di fronte a me. Ha sparato un colpo, poi la sua pistola si è inceppata. Come gli altri miravano solo a Vincenzo*». Non esiste una precisa descrizione degli assassini.

Servizio di
Giorgio De Stefanis
Emilio Donaggio

Maria Minetti, la moglie dell'uomo ucciso, accompagnata dal cognato

"Da quando era in pensione mi aiutava sempre nel lavoro,,

Parla la moglie della vittima - "Non aveva paura di nulla, un tempo faceva il corriere da Montanaro a Torino con il carro a cavalli"

Vincenzo Minetti è morto per difendere la moglie e i valori postali che le erano affidati. E' un lavoro di responsabilità, forse troppo per una donna di [illegible] anni e l'aiuto del marito era necessario. Lo stipendio è di poco più di 100 mila lire al mese e per un salario come quello un uomo ha perso la vita.

Il Minetti aveva avuto una grave malattia alcuni anni or sono e aveva dovuto smettere di lavorare. Lo stipendio della moglie, assieme a quello del figlio Luciano operaio alla Fiat, era appena sufficiente per tirare avanti. Maria Minetti ricorda fra le lacrime episodi di 25 anni di vita in comune. «Ha reagito subito, era abituato ad agire in fretta, con molta prontezza. La malattia non gli aveva fatto perdere il vigore di quando faceva il corriere con Torino. Tutte le mattine si alzava che era ancora buio e partiva col suo carro a cavalli per andare a consegnare i pacchi. D'inverno si metteva in viaggio che era ancora notte, certe volte c'era una nebbia che non si vedeva a un passo, ma lui non aveva paura di niente». *Una immagine affettuosa, quella che traccia Maria Minetti, carica di tristi e patetici ricordi.* «Adesso non poteva più lavorare e si accontentava di aiutarmi. Al mattino si svegliava per primo e mi preparava il caffè che mi portava a letto. Anche se ammalato era sempre lui il capo della famiglia. Non so come faremo adesso che non c'è più».

«Quando alla sera arrivavo a casa trovavo i miei due vecchi che mi aspettavano in tinello e papà aveva sempre un sorriso e una parola per farmi scordare la fatica del lavoro» *dice il figlio Luciano.* «Passavamo le nostre serate così, tutti e tre insieme a farci compagnia».

Enrico Actis Nello

Lo credevano morto per infarto

Vincenzo Minetti (nel riquadro) aveva 62 anni ed era molto noto a Montanaro. La ferocia degli assassini ha lasciato incredule anche le persone che erano in piazza Frola, dov'è avvenuta la tragica rapina. Molti hanno creduto che il pensionato fosse stato vittima d'un infarto. Gli hanno sparato molti colpi di pistola, uno solo l'ha raggiunto, mortalmente

Condannati a 5 anni gli sfruttatori della donna trovata nuda nel Ticino

La quarta sezione del tribunale (pres. Aragona, p.m. Tribisonna, canc. Ferlito) ha inflitto 4 anni di reclusione, 400 mila lire di multa ed un anno di colonia agricola a Cosimo Carbone, [illegible] anni, ed a Franco Calcagno, 27 anni, ritenuti colpevoli di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Maria Saturnino, 23 anni, di cui si occuparono i giornali lo scorso febbraio quando fu trovata nuda, priva di sensi, narcotizzata ed imbavagliata nelle acque del Ticino, coinvolta nella stessa vicenda, è stata condannata a 4 mesi per avere dichiarato il falso al giudice istruttore.

La scoperta dell'illecito traffico avvenne per caso due anni or sono. La notte del 22 settembre del '70 una pattuglia della polizia stradale intimava l'alt a una «2300».

Il guidatore fingeva di fermarsi, ma poi accelerava di colpo e si lanciava in una sfrenata fuga. Inseguito, perse il controllo del volante e finì in un prato. Gli agenti portarono in questura tutti gli occupanti della vettura: il Carbone, la Saturnino, Lorenzo Rodio e la moglie Teresa Muraglia.

Fu la Saturnino a dichiarare: «*I due uomini ci accompagnavano fuori città per farci incontrare con dei "clienti"*». Fu smentita dagli altri. I coniugi Rodio raccontarono: «*Siamo prossimi a trasferirci in Germania dopo* [illegible] *trovato lavoro. Intendevamo lasciare il nostro alloggio al Carbone che avrebbe rilevato i mobili. Nel frattempo abbiamo ospitato lui e la sua amica. Quella sera volevamo andare fuori città per festeggiare il contratto con una cena*». I due Rodio sono stati assolti.

Interrogata dal giudice istruttore dott. Macchia, la Saturnino ritrattò le accuse, precisando che a sfruttarla era stato Franco Calcagno, finito in carcere per [illegible] mantenere anche da Agnese Della Vedova. Le indagini hanno provato che la Saturnino era stata sfruttata in un primo momento dal Calcagno, e quando quest'ultimo era stato rinchiuso in carcere, era stata lei a pagargli l'avvocato ed a portargli del denaro in carcere. Successivamente la giovane aveva conosciuto il Carbone e si legò a lui che subentrò al Calcagno anche nel possesso dell'«Alfa Romeo» che serviva per le passeggiate notturne. Successivamente il Carbone volle cambiare auto e sarebbe stata l'amica a fornirgli il denaro per pagare la differenza.

A sua volta la Della Vedova ha ammesso di essere stata sfruttata dal Calcagno che l'accompagnava quasi tutte le sere ad Ivrea o in altri centri del Canavese pretendendo la maggior parte dell'incasso che la donna realizzava. Al processo la Saturnino non si è presentata. I difensori, avv. [illegible] Gabri e Aldo [illegible] si sono battuti per far contenere le pene nei minimi di legge.

Teresa Muraglia Radio

Gli esami ancora bloccati all'Università Il rettore: "Andiamo verso la paralisi,,

Sono sempre sospesi gli "appelli" mensili per l'agitazione dei docenti

Continua la sospensione degli esami universitari decisa dal personale insegnante. Seppure con motivazioni diverse l'Anpur (l'associazione dei professori di ruolo) e il Comitato Nazionale Universitario che raggruppa incaricati, assistenti, tecnici laureati hanno deciso di fare saltare gli appelli mensili e di tenere gli esami soltanto alle date tradizionali di febbraio e di luglio.

Molti studenti sono per questo in agitazione (le sessioni «continue» erano considerate conquiste delle agitazioni del '68-'69), alcuni altri giovani condividono invece le ragioni di fondo della pretesa dei docenti. Si chiede, com'è noto, una riforma organica di tutta l'Università che cerchi di frenare la dissoluzione ormai avanzata di tutto il sistema dell'insegnamento superiore.

«In dieci anni, per tutta la quarta e la quinta legislatura, i politici non hanno voluto o saputo varare la riforma — *lamenta il rettore, prof. Guido Sasso.* — A questa inerzia si sono accompagnati per giunta provvedimenti settoriali che ci hanno gettato nel caos attuale».

Un esempio delle gravissime difficoltà, per Sasso, è il fatto che in molti mesi non si è riusciti a trovare nessuno che accetti di ricoprire i due posti di vicerettore. E' noto che, con ben 35 mila iscritti, l'Università di Torino ha strutture amministrative ed edilizie per un massimo di 10 mila studenti.

Continua Sasso: «Ho parlato recentemente a un gruppo di industriali e li ho scandalizzati, rivelando loro che non abbiamo neppure un ufficio del personale. Si va avanti come si può, sempre al limite della chiusura per paralisi progressiva. Da dieci anni il ministero non invia un nuovo funzionario a livello direttivo nella nostra città». *La settimana scorsa è morto un dirigente della contabilità, nessuno sa come potrà essere sostituito.*

«Tento di fare tutto quello che posso, lavoro 14-15 ore al giorno, soltanto per firmare le lettere mi occorrono tre ore» *lamenta Sasso. Per tentare di stabilire un dialogo efficace con il personale non insegnante, ogni settimana il rettore incontra i sindacalisti; l'ultima riunione si è svolta ieri per discutere l'annosa questione degli inquadramenti e dei ruoli.*

Per l'agitazione attualmente in corso e per tentare di fare riprendere gli esami, il rettore non vede soluzioni, a livello locale almeno: «Io posso fare da semplice osservatore, è soltanto a Roma che la questione può essere sbloccata con un deciso intervento del Parlamento».

Trenta agnelli rubati a un contadino di Vigone

L'altra notte i ladri, dopo aver forzato un muro esterno della cascina di Natalino Bolero, 41 anni, via Virle 29, di Vigone, sono entrati nella stalla e hanno preso 30 agnelli, per un valore di [illegible] mila lire.

taccuino torinese

Manifestazioni

Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) domani alle 17,30 incontro con il baritono Sesto Bruscantini, interprete della «Cenerentola» al Nuovo.

Al Circolo Aurora di Collegno, via Bendini 11, domani ore 21 la seconda proiezione dei cinegiornali Luce sul fascismo, promossa dal Comitato cittadino antifascista. Introdurrà la manifestazione il presidente provinciale delle Acli, Roberto [illegible].

«L'Europa a misura dell'uomo per una politica a misura del mondo» è il tema di una conferenza che il sen. Giovanni Giraudo terrà lunedì alle 18 alla Sioi, via Lagrange 20.

«Condizioni di successo nella battaglia ecologica» è il tema di una relazione che l'ing. Augusto Pasquali terrà lunedì, ore 21,15, presso l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, via dei Mille 22.

Su «Pianificazione delle nascite o aborto?» l'Associazione dottoresse in medicina, l'Associazione igiene matrimoniale e prematrimoniale e la Zonta Club hanno organizzato un dibattito per martedì alle 21 all'Unione industriale (via Vela 17). Parleranno la dottoressa Birsasi, Del mosso, Zuccoli, [illegible], l'avvocato Longhetto e la signora Costa. Coordinatore il prof. Fontraili.

Vent'anni fa

● Temperatura: min. —1,1, mass. +8,3.

● L'andamento all'ingrosso e al dettaglio dei prezzi della frutta e della verdura è stato esaminato ieri nel corso di una riunione preveduta dall'assessore all'Annona e Mercati Benso e alla quale hanno partecipato rappresentanti dei produttori, grossisti, dettaglianti, ambulanti e della direzione dei Mercati Generali.

Scopo di queste riunioni (la settimana scorsa, com'è noto, sono stati convocati i macellai e i fornai; prossima sarà la volta dei salumieri) è di consentire all'autorità comunale di esercitare una larga sorveglianza sull'andamento del mercato in modo da poter eventualmente intervenire con provvedimenti di emergenza, quando si registrassero gravi anomalie a danno dei consumatori. Opera di sorveglianza quanto mai opportuna specie sotto le feste natalizie; cioè in un periodo in cui, quasi automaticamente, i prezzi tendono a salire sotto lo stimolo della domanda. Per frutta e verdura, grossisti, ambulanti e dettaglianti si sono formalmente impegnati a non provocare, in questo delicato periodo, aumenti artificiosi di prezzi.

temperatura di oggi	
massima	+3,5
minima	+1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 1,4; ore 8: 1,5; press. 743,5; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, isolate precipitazioni, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima [illegible], minima —0,4; ore 8: 0.

Gli uffici dell'Inps

Domani gli uffici dell'Inps di via XX Settembre [illegible] e via Amendola 4 rimarranno chiusi a causa di lavori improrogabili. Funzionano quelli di via Frola 2, piazza Cln 224, via Parini 7, via Arcivescovado 2, via Doria 7.

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6566); San Giovanni, via Giolitti 36 (882.666); Mauriziano, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2399); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.333); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (278.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.266); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (850.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.466); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.686); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.633).

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» istituito da qualche settimana in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si immette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato. Il servizio costa tre «scatti».

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 150 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

I negozi per Natale

L'Associazione Commercianti informa che in base al vigente decreto regionale, nel periodo prenatalizio i negozi osserveranno il seguente orario:

Domenica 17 dicembre apertura per l'intera giornata di tutti i negozi del settore abbigliamento, arredamento, merci varie e fiori.

Domenica 24 dicembre apertura di tutti i negozi del settore abbigliamento, arredamento, merci varie e del settore alimentazione con protrazione dell'orario pomeridiano sino alle ore 20,30.

Nelle settimane precedenti il Natale restano sospese le chiusure infrasettimanali del lunedì mattina per il settore merci varie, mercoledì pomeriggio per il settore alimentazione, giovedì pomeriggio per le macellerie e negozi di fiori.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ore esatte 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, telefono amico 532.053, previsioni del tempo 5760.

Gratis al Conservatorio

In occasione del «2° Seminario sulla Vocalità» che si svolgerà a Torino dal 10 al 12 dicembre, l'Ente manifestazioni torinesi offrirà domenica alle 21,15, al Conservatorio «G. Verdi», un concerto straordinario «Vokalsolisten di Vienna» con la partecipazione di Erik Werba e Loredana Franceschini.

Il programma, che comprende musiche di W. A. Mozart e i «Liebesliederwalzer» di J. Brahms, sarà eseguito da Florentina Djurca, soprano (Romania), Mihoko Aoyama, contralto (Giappone), Richard Harpster, tenore (Usa), e John Porter, basso (Usa). L'ingresso nella sala è ad inviti che possono essere ritirati, fino ad esaurimento, presso il Conservatorio oppure presso l'Ente provinciale per il turismo (via Roma 222).

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: p. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.016 - 534.294), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 88 (659.259), v. Monginevro 33 (372.215), c. Svizzera 33 (790.064), v. Nizza 254 (603.668), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.052), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.833), via Garibaldi 14 (546.370), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 (587.768), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.909), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.515).

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pienrizza (Chevron), corso Casale ponte Berra (Chevron), [illegible] 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 108 (Mobil), corso Casale 392 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 95 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

AUTOAMBULANZE

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.698, 534.000; Croce Verde 345.045; Municipali 852.440.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 86 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.893; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.633, 277.822; Soccorso Aci 116.

I treni della neve

Ogni domenica sono in servizio i «treni della neve» per la Val Susa o per Limone. Tariffe di andata e ritorno, in 2ª classe: Chiomonte L. 600, Oulx L. 700 (supplementi: L. 350 per Sauze d'Oulx, 400 per Claviere, 650 per Sestriere), Beaulard L. 700, Bardonecchia L. 600, Limone L. 1100. Gli sciatori potranno servirsi dei treni in partenza da Torino alle 6,37 ed alle 7,45 per la Valle di Susa; alle 7,14 per Limone. Per il ritorno partenze da Bardonecchia alle 17,35 - 18 - 18,02 - 18,38 - 19,20; da Beaulard alle 17,42 - 18,08 - 18,09 - 18,43 - 19,33; da Oulx alle 17,51 - 18,15 - 18,17 - 18,52 - 19,40; da Chiomonte alle 18,13 - 18,33 - 18,38 - 19,15 - 20,02; partenze da Limone alle 16,45 ed alle 18,09.

Anche gli sciatori di Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore e Savigliano potranno servirsi, a prezzi speciali, del treno per Limone. Sui campi di neve sono previste condizioni particolari per l'uso degli impianti di risalita ai possessori del biglietto ferroviario speciale.

Paracadutisti sul lago

Una ventina di paracadutisti, fra cui due donne, effettuano oggi ad Avigliana una serie di lanci con apertura ritardata e discesa di precisione su terraferma e nel lago.

La manifestazione, organizzata dall'Aeroclub di Torino in collaborazione con l'azienda di soggiorno di Avigliana, si svolgerà dalle 13 alle 16,30; le discese avverranno nello specchio d'acqua antistante lo chalet del Lago Grande: tutti potranno assistervi gratuitamente poiché si tratta di allenamenti e non di gare.

Le due paracadutiste sono Gigliola Scorta di Torino e Rita Droghi di Novara, ben note agli amanti di questo sport del brivido.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8 alle 19,30: piazza Statuto 2, v. Cigna 53 D, c. De Gasperi 8, c. Francia 87, c. Peschiera 244 A, v. ai Ronchi 8, v. Nizza 69, c. Grosseto 214, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Onorato Vigliani 160, v. Stradella 38, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis, 82, v. Foligno 69 ang. p. Villari, v. [illegible] 4, v. Baccini 101, v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 87, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 209, c. Casale 71; v. Nizza 314, v. S. Donato 55.

Distributori di benzina

Oggi sono in servizio, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, i seguenti distributori di carburante dell'Automobile Club Torino: c. Re Umberto ang. c. Einaudi, c. Sebastopoli ang. c. Galileo Ferraris, c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini, c. Potenza ang. v. Calabria, largo Sempione 174, c. Vittorio 158 (p. Adriano), largo Belgio 2, strada San Mauro 141.

Autoriparazioni

Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): corso Bramante 15, telefono 592.446. Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il Centro assistenziale di corso Francia 430 sia per le Concessionarie in città.

Alle Nuove la ragazza sorpresa a Modane

Venti tavolette di hashish cucite dentro il cappotto

Era sul treno con due amiche - Traffico di droga per Torino?

Tre giovani straniere sono state bloccate ieri a Modane dai doganieri italiani. Una aveva nascosto in un cappotto un pacchetto contenente 600 grammi di hashish. E' stata arrestata e poi trasferita ieri sera alle Nuove a Torino, per detenzione di stupefacenti. Le tre ragazze sono Marion Piazzi Rhea, 31 anni, indiana; Martin Joicea, 25 anni, canadese, e Plaire Memphis, 31 anni, australiana. Provenivano da Parigi, in carrozza letto, ed erano dirette a Torino.

Durante il controllo dei finanzieri si sono mostrate a disagio e gli agenti hanno perquisito con accuratezza il loro bagaglio. Nascosto nella fodera di un cappotto è stato trovato un sacchetto pieno di droga: 20 tavolette, in tutto 600 grammi di hashish. Le tre giovani sono state immediatamente trasferite a Bardonecchia nella caserma della Guardia di Finanza e interrogate. Hanno cercato di discolparsi, prima affermando che il cappotto era stato dimenticato da un viaggiatore. Poi, una ha cercato di dare la colpa all'altra.

Infine i doganieri hanno fatto provare più volte il cappotto alle tre donne: alla Marion Piazzi Rhea il capo andava a pennello. La ragazza ha finito per confessare che era suo ed è stata arrestata per detenzione di droga. In serata è stata poi trasferita alle «Nuove», dove è rinchiusa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le altre due giovani sono state rilasciate.

Ora le indagini proseguono per sapere se la ragazza indiana fa parte di una organizzazione clandestina per lo smercio della droga a Torino, oppure se l'hashish trovato nel suo cappotto serviva a lei. In giornata la giovane sarà interrogata dal procuratore della Repubblica.

— *Un contrabbandiere di sigarette che si serviva per il «lavoro» di auto noleggiate alla Hertz è stato condannato ad un anno di carcere ed a 100 mila lire di multa. Si chiama Filippo Pecora, 37 anni, di Nichelino. Ieri ha preferito non presentarsi davanti al pretore di Moncalieri che lo doveva giudicare. Il Pecora era stato fermato nel gennaio dell'anno scorso a Ponte Tresa (Varese) mentre era alla guida di una «124» della Hertz imbottita di sigarette di contrabbando. Era riuscito a fuggire a piedi, ma la Guardia di Finanza, attraverso il contratto della ditta di noleggio, lo aveva identificato.*

Ruba un autotreno a Milano: arrestato

La polizia ha fermato stanotte un autotreno in via Lauro Rossi. Portava merce rubata per 150 milioni. E' accaduto alle due. Una «volante» in servizio di perlustrazione ha notato un grosso camion procedere a fari spenti. Gli agenti si sono avvicinati e hanno visto che un deflettore era infranto. Hanno intimato l'alt. Il camion è risultato rubato. Portava macchine utensili per 150 milioni della ditta G.V.F. di Milano. L'uomo che era alla guida dell'autotreno, Girolamo Albanese, 34 anni, via Camino 1, è stato arrestato.

Rapina sventata da un metronotte

Un metronotte ha sventato una rapina a Vigone. Poco dopo le due, quattro giovani su un'«Alfa Romeo 1750», hanno forzato la serranda e rotto il vetro della porta del negozio d'abbigliamento in via Umberto I 37, di Pierina Galliano, 41 anni. Sono stati notati dalla guardia notturna Luciano Accornero, 26 anni, della «Virtus», che ha intimato loro l'«alt».

I ladri, spaventati, sono balzati sull'auto e, dopo aver puntato verso il metronotte un mitra, sono fuggiti a tutta velocità verso Torino.

Un agguato al direttore davanti al supermercato

Ugo Pannetta, 41 anni, il direttore rapinato

Tre rapinatori lo attendevano su una 124 con le armi in pugno

Il direttore del supermercato Coop di via Paganini, a pochi metri dall'angolo con piazza Crispi, è stato aggredito ieri sera verso le 22,15 da tre banditi armati che l'hanno costretto ad abbandonare l'incasso della giornata. Il bottino è di circa 3 milioni.

Ugo Pannetta, il rapinato, ha 41 anni ed abita in via Bibiana 17. Racconta: «*Chiudiamo alle 19,30 mezz'ora dopo i dipendenti se ne vanno. Ieri mi sono fermato a fare dei conti. Normalmente esco prima: deposito i soldi alla cassa continua del San Paolo in piazza Crispi e poi vado a casa*».

Vicino all'ingresso, parcheggiata contromano, c'è fin dalle ore 20 una «124» grigia. Appena il direttore si fa vedere, saltano giù tre giovani. «*Uno era biondo, sembrava un ragazzino* — continua Ugo Pannetta —. *Mi ha detto di consegnare la borsa e di non fare storie, se non volevo che mi succedesse qualcosa di brutto. Ho fatto tre passi indietro, quasi istintivamente: mi hanno puntato le armi addosso per far vedere che non scherzavano. Avrebbero anche sparato*».

Presa la borsa, sono fuggiti. E' stato dato immediatamente l'allarme: la Volante «7», che incrociava in largo Sempione, si è precipitata sul posto. L'auto dei banditi però aveva appena scantonato. Sono arrivati che i carabinieri: la battuta tuttavia non ha dato alcun risultato.

— Indagini per identificare i due rapinatori che ieri sera hanno aggredito e derubato il macellaio Giovanni Abbate, 71 anni, nel suo negozio di corso Regina 180. Il commerciante stava per chiudere il negozio, una cliente era appena uscita.

La porta s'è spalancata d'improvviso e sono entrati due giovani, pistole spianate. Gli hanno chiesto l'incasso. Alla sua reazione, lo hanno scaraventato a terra. Sono fuggiti poco dopo con 40 mila lire. Difficile l'identificazione: i due rapinatori avevano barbe posticce, hanno detto poche parole. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

Guardia giurata si ferisce a una mano

Una guardia giurata si è ferita gravemente a una mano mentre puliva la sua rivoltella. E' Vittorio Fiore, 31 anni, via Forlì 144. Oggi avrebbe dovuto prendere servizio come metronotte della «Mondialpol». Ieri gli sono state consegnate armi e divisa. Poco prima di mezzanotte il giovane, mentre controllava la pistola, ha fatto inavvertitamente partire un colpo che gli ha staccato di netto un dito. Guarirà in trenta giorni.

Cameriere all'estero non ha fatto il soldato assolto dal tribunale

Il giudice istruttore militare, col. Carotenuto, ha assolto con formula piena un giovane espatriato in Svizzera per motivi di lavoro, ed arrestato qualche anno dopo mentre rientrava in Italia, per «mancanza alla chiamata», nonostante fosse munito di regolare permesso temporaneo rilasciatogli dalla nostra autorità consolare.

Il giovane è Valentino Calarco, nato a Podargoni (Reggio Calabria) 34 anni fa, e già residente a Cologno Monzese. A diciott'anni si trasferì in Svizzera per lavorare come cameriere. Nel gennaio del '71 il distretto militare di Monza lo denunciò alla procura militare di Torino per «mancanza alla chiamata», perché «già dispensato dal servizio militare quale lavoratore all'estero, era rimpatriato nell'ottobre del '67 ed espatriato di nuovo nel gennaio del '68 senza avere ottemperato all'obbligatorietà di prestare il servizio di leva».

Il Calarco, cameriere al Grand Hotel Wildstrubel di Lenk, rientrò in Italia il 19 giugno scorso per rivedere la sua famiglia a Cologno e fu arrestato in seguito all'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti e rinchiuso nel carcere di Desenzano. Interrogato si protestò innocente dichiarando di essere sempre rimpatriato per brevi periodi di ferie, con regolare permesso temporaneo rilasciato dal consolato italiano di Berna.

Il difensore avv. Armando De Marchi ha provato con i documenti che il Calarco aveva mantenuto residenza stabile e continuativa in Svizzera, e che ogni qualvolta era venuto in Italia aveva sempre ottenuto l'autorizzazione del console. Perciò non era decaduto dal beneficio della dispensa di chiamata alle armi in tempo di pace, quale lavoratore all'estero.

Una malata a Nichelino suicida sotto il treno

A Nichelino, ieri alle 17,20, una donna è passata sotto le sbarre del passaggio a livello di via Giusti e si è lanciata a capofitto sotto le ruote di un locomotore che stava arrivando in quel momento. E' rimasta uccisa sul colpo. I carabinieri l'hanno identificata: Margherita Schaller, nativa di Fiobesi, di 58 anni, abitante a Nichelino in via Torino 182.

Soffriva da tempo di esaurimento nervoso. La primavera scorsa era stata ricoverata in una clinica di S. Maurizio Canavese. Le cure avevano giovato alle sue condizioni e dopo circa due mesi era stata dimessa. Ma in queste ultime settimane il suo stato di salute era di nuovo peggiorato.

Scrive ai genitori una lettera anonima: "Dateci 30 milioni"

Una ragazzina di 13 anni - Era istigata da qualcuno?

Letizia D'Ettorre, 13 anni, corso Giulio Cesare 88, è uscita di casa mercoledì alle 17 per andare da un orologiaio vicino e non ha più fatto ritorno. Qualche ora più tardi, nel tornare dal lavoro, il padre ha trovato nella cassetta delle lettere uno strano messaggio anonimo ma chiaramente scritto dalla figlia Letizia: «*Letizia è con noi fuori città e sta bene. Se vuoi rivederla porta domani un pacco con 30 milioni ai giardinetti di corso Giulio Cesare angolo corso Palermo*».

L'uomo è un operaio, immigrato dalla provincia di Taranto con moglie e cinque figli. La richiesta era assurda; la figlia non correva evidentemente pericolo, anche se la lettera minatoria fosse stata scritta da altri. Ad ogni modo il D'Ettorre ha segnalato il caso ai carabinieri della Barriera di Milano. Il maresciallo Orsi ha organizzato le ricerche della ragazza che dimostra più dei suoi 13 anni.

Ma Letizia non era andata lontano. Dopo la fantasiosa messinscena della lettera si era recata al cinema con le amiche. Al termine dello spettacolo era andata a vederne un altro. Verso le 2 di notte infine, dopo aver vagato senza trovare il coraggio di rincasare, ha suonato alla casa parrocchiale di Maria Ausiliatrice e ha raccontato a don Luigi Ricchiardi il pasticcio in cui si era cacciata. Il sacerdote l'ha ospitata e ieri mattina l'ha riconsegnata ai genitori.

I carabinieri segnaleranno il caso di Letizia al tribunale dei minorenni. Non è imputabile, ma può essere che abbia scritto la lettera minatoria istigata da qualcuno.

i lettori ci scrivono

Un curioso paragone

«Leggendo il commento a codesto quotidiano mi permetto fare un parallelo taxi-treno. Taxi. Una domenica dopo le 22 destinazione prestabilita. Partenza lire 250; più festivo lire 100; più notturno lire 150; più collocare lire 150; più scatti percorso a seconda della distanza.

«Treno. Una domenica dopo le 22 destinazione qualsiasi. Partenza (primi 2 chilometri lire 50); notturno: zero; festivo: zero; scatti tariffa a seconda della distanza. Premesso che si tratta di due servizi pubblici, mi sembra che i tassisti farebbero bene a meditare un pochino». Segue la firma

Perché tanti sensi unici

Il prosindaco Alessio ci scrive:

«L'adozione dei sensi unici rappresenta quanto di più efficace, razionale, semplice ed economico esista per la regolazione della viabilità urbana ordinaria. Trascorso il periodo iniziale (da una a due settimane) necessario per superare le precedenti abitudini di guida e secondo quanto constatato nelle zone cittadine ove tali regolazioni sono state finora adottate da maggiore o minor tempo, gli automobilisti hanno dimostrato di apprezzare gli innegabili e notevoli vantaggi, i maggiori dei quali vengono qui appresso brevemente ricordati.

«Anzitutto, con le strade a senso unico gli incidenti sono assai meno numerosi che in quelle a doppio senso di circolazione (all'incirca la metà secondo le statistiche) e meno gravi in quanto viene eliminato lo scontro frontale tra i veicoli. E' noto che l'incrocio ortogonale di due strade a doppio senso presenta sedici punti di conflitto principali, contro i quattro delle stesse strade regolate a senso unico. Le possibilità di parcheggio risultano aumentate, o per lo meno è superata e resa meno acuta la necessità di imporre i divieti di sosta. Aumentano notevolmente la velocità di scorrimento dei veicoli e la capacità pratica delle strade, fattori entrambi di grande importanza; per la capacità, cioè il numero di automezzi che possono transitare senza ritardo nelle condizioni di traffico prevalenti, si ha in genere un incremento dal 30 al 50 per cento con punte fino al 100.

«Si hanno pure vantaggi nella efficacia delle regolazioni semaforiche la cui coordinazione viene facilitata specie nelle coppie di strade a sensi unici complementari ottenendo, con la razionale programmazione dei tempi, un ulteriore aumento della velocità di scorrimento e dei volumi di traffico. Anche l'intralcio alla circolazione costituito dalle svolte a sinistra viene fortemente ridotto, risultando dimezzato all'incirca il numero di esse e raddoppiato lo spazio disponibile per ogni corrente di marcia.

«Per contro, gli inconvenienti della regolazione a senso unico in confronto di quella a doppio senso di marcia si riducono si può dire a ben poca cosa. I principali e permanenti svantaggi riguardano il maggior percorso che molti veicoli debbono compiere per giungere a certe destinazioni, però su strade più agevolmente percorribili ed in tempi sempre brevi, e la necessità di installare un certo numero di cartelli indicatori. Altri svantaggi, destinati a diminuire progressivamente con il tempo sono l'imbarazzo causato a guidatori non familiarizzati con la regolazione viabile di nuovo impianto, qualche difficoltà nel concordare il percorso dei mezzi di trasporto pubblico con l'Azienda Tramvie Municipali, qualche inconveniente nel passaggio del traffico dal senso unico al doppio senso su tratti di strade dove quest'ultimo sia inevitabile.

«Adottati da tempo ormai in tutta l'area centrale urbana, nei borghi San Salvario-San Secondo, in qualche strada periferica come ad esempio nelle vie Nizza - Genova e Valentino Carrera - Asinari di Bernezzo, i sensi unici sono stati estesi recentemente alle vie minori comprese tra i corsi Vittorio Emanuele II, Tassoni, Ferrucci, Regina Margherita, Principe Oddone, Inghilterra. Purtroppo il tracciato urbano in detta zona non segue appieno la maglia ortogonale per cui risultano alcune difformità rispetto ad una soluzione ideale.

«Il caso citato dai lettori di "Stampa Sera" e cioè dalla via Principi d'Acaja che dal doppio senso di circolazione nel tratto che va da corso Vittorio a corso Francia passa al senso unico N/S da via Cibrario a corso Francia (in prosecuzione della via Saccarelli), è stato ponderato a suo tempo. La soluzione adottata consente di favorire nella direzione N/S i flussi di traffico provenienti dalla zona Ferriere - corso Regina Margherita e diretti alle zone San Donato - Cit Turin, in quanto gli attraversamenti esistenti sul corso Francia in corrispondenza delle vie Bagetti e Collegno per stretta necessità di organizzazione viabile sono stati regolati a senso unico S/N.

Silvano Alessio

I cani sull'autostrada

«A nome di parecchie persone che abitualmente si recano al mare per l'autostrada Torino-Savona, vi segnalo uno stato di cose che può causare anche gravi incidenti. Nel tratto Fossano-Ceva, i lati dell'autostrada non sono più protetti dalla solita rete, ma da tre semplici fili spinati che lasciano perciò entrare animali di piccola e media taglia.

«In poco tempo abbiamo notato ben tre cani entrati sulla corsia dalle cascine vicinali. E' una cosa che, a parer nostro, è assai grave e con pochi chilometri di rete si potrebbe eliminare. Grazie».

Severina Olivetti

Località	Periodo	Durata	Quota
SARDEGNA	da Gen. a Mar.	4 gg.	48.000
JUGOSLAVIA	da Ago. a Nov.	4 gg.	54.000
JUGOSLAVIA	da Ago. a Mar.	4 gg.	83.000
JUGOSLAVIA	[illegible]	[illegible]	109.000
ALGERIA	[illegible]	[illegible]	115.000
IRLANDA	[illegible]	[illegible]	129.000
TURCHIA	[illegible]	[illegible]	135.000
TUNISIA	[illegible]	[illegible]	145.000
OASI DI ASRAO	[illegible]	[illegible]	180.000
TUNISIA	[illegible]	[illegible]	145.000
MAURITANIA	[illegible]	[illegible]	96.000
PICCOLO SAFARI IN	[illegible]	[illegible]	270.000
AFRICA EQUATORIALE	da Dic. a Giu.	12 gg.	408.000

PESCA SUBACQUEA

Località	Periodo	Durata	Quota
TUNISIA-GABES	tutto l'anno	8 gg.	105.000
TUNISIA-TABARKA	tutto l'anno	8 gg.	115.000
BODRUM (Turchia)	tutto l'anno	8 gg.	142.000
MAR ROSSO-AQABA	tutto l'anno	8 gg.	174.000
CRETA	tutto l'anno	8 gg.	169.000
JEDDAH - M. ROSSO	tutto l'anno	8 gg.	330.000

gli spettacoli per il weekend a Torino

Lucia Valentini ieri al Nuovo nell'opera di Rossini

Cenerentola olimpionica

Una scena d'insieme della «Cenerentola» di Gioacchino Rossini con Lucia Valentini ieri al Nuovo (foto Naretto)

Una giovane cantante che non si è ancora montata la testa: Lucia Valentini. Fisico da olimpionica, ha praticato molti sport, è nata a Padova nel 1946.

«Papà era baritono, quindi appassionato di lirica, tuttavia dovetti seguire gli studi di ragioneria. Per convincere la famiglia che la partita doppia era la mia negazione, mi facevo venire tutti i mali, ero sempre rimandata. Così, a pochi mesi dal diploma, piantai i numeri e mi iscrissi al Conservatorio Pollini e studiai il canto con Adriana Rognoni. Nel 1968 vinsi il concorso "Enal" con la mia "aria di baule" della *Cenerentola* e con quest'opera debuttai al Teatro Grande di Brescia nel 1969 e, ancora cantando "*Nacqui all'affanno...*" ho vinto il recente Concorso televisivo».

Nella scorsa stagione del Regio l'ascoltammo quale Marcellina delle Nozze di Figaro. Da ieri è Cenerentola con la stessa compagnia dell'Ente torinese che già rappresentò Cenerentola con gran successo a Versailles. E ancora Rossini le ha dato il successo con la Rosina del Barbiere e l'Italiana in Algeri. A Palermo l'attende Cimarosa ed alla Piccola Scala esordirà con Le Cinesi di Gluck. Ama e studia musica da camera. Con Bach ha riscosso applausi a Praga e a Roma.

Tutto il tempo trascorso alla Televisione non le ha fatto nascere un pizzico di divismo?

«Non sognavo che il giorno della fine. Sala trucco, giraffe, cerchietti, luci! E tutti quei "ragazzi che si volevano tanto bene". No, anche se ho vinto la targa con il nome del mio Rossini in musica. Io amo stare in palcoscenico, forse perché ho anche recitato tanto Goldoni, con un piccolo pubblico di appassionati. Soltanto la preziosa presenza della signora Simionato mi è stata di grande gioia. La celebre cantante, in una precedente premiazione, mi donò la coroncina delle sue insuperabili Cenerentole. Io, quando entro in scena, dopo appena quattro anni di carriera, ho tanta paura; poi, a poco a poco, soltanto qualche "sbisigoeto", ossia brividino. Sento il personaggio di Cenerentola, non come quello di una piagnucolona che trascina la scopa cantando "Una volta c'era un re...". Certo io, Lucia Valentini, quelle sorellastre le prenderei per il collo, ma come Cenerentola, mi faccio piccola e timida, e tiro avanti finché giustizia si compia».

La simpatica padovana si considera fortunata. E' una ragazza di famiglia che ama cantare in coro, adora i bambini e s'intende di psicologia, esperienza vissuta come vigilatrice in colonie marine. Vorrebbe ancora fare la «vasca», cioè la passeggiata sotto i portici di Padova, con le amiche. Ormai, c'è la carriera, lo studio, la rinuncia alle buone tagliatelle fatte in casa. Per non prender freddo, durante le prove, se ne sta in camera a leggere Topolino, mentre, per un futuro lontano, pensa a Carmen e a Dalila.

Maria Ajani

in prima

CHE? (In prima al Reposi) — Rimessosi al lavoro dopo il trauma causatogli dalla tragedia di Bel Air, dove gli ammazzarono la moglie Sharon Tate, il regista Roman Polanski (classe 1933) ha diretto prima il «Macbeth» presentato a Cannes e ancora inedito a Torino, e poi questo «Che?» per il quale la nostra città è stata invece prescelta per la «prima» assoluta.

«Che?» («What?», nell'edizione inglese) è un film decisamente d'autore, nel quale la sbrigliata e un po' demoniaca fantasia del regista, la sua sensibilità grottesca e sogghignante si esprimono attraverso una vicenda «aperta» (scritta da Polanski stesso e Gerard Brach), che stimola inevitabilmente lo spettatore a discuterne il contenuto e la struttura, allo scopo di dare una propria interpretazione dei bizzarri personaggi e della desueta «story». La quale, in apparenza, è semplice: una ragazza straniera (ammirevolmente raffigurata da un'attrice fino a ieri insignificante: Sydne Rome), per sfuggire a un incidente spiacevole procuratole da alcuni teppisti vogliosi, finisce in un'allucinante villa sul mare nei pressi di Positano.

il film del giorno

La caccia al maniaco

In "Casa d'appuntamento"

CASA D'APPUNTAMENTO di F. L. Morris, con Rosalba Neri, Barbara Bouchet, Anita Ekberg. Giallo-sexy italo-tedesco a colori (Cinema Metropol).

TRAMA — All'ombra della torre Eiffel prospera una «casa-bene» con clientela altolocata, a disposizione della quale sono «dame» e «demoiselles» capaci (si fa per dire) in massaggi e cura delle mani. In una sera di carnevale, reduci da un ballo mascherato, due signori in domino sono ricevuti con deferenza e rispetto: dopo un «colloquio», una delle «manicure», impersonata da Barbara Bouchet, è trovata morta. Dell'assassinio non si sospetta il cliente ricco, perché subito se ne ritiene responsabile un disgraziato che frequentava per conto suo la vittima. L'individuo è messo «dentro»; non per questo la catena delittuosa si spezza, anzi s'allunga. Un ispettore che circola sempre in impermeabile, come Humphrey Bogart (o, più modestamente, Ubaldo Lay) indaga e sorveglia, interroga e deduce, smascherando il non troppo insospettabile criminale psicopatico.

GIUDIZIO — Anche come filmetto giallo di consumo e di tipo cattivo, siamo a basso regime. Cadaveri numerosi, urla agghiaccianti, però «suspense» poca. Non diciamo chi sia il criminale, facile da identificare peraltro, tra coloro che tra i personaggi ha la faccia decisamente più antipatica. Tra le interpreti si rilevano pesanti nel trucco e nella persona, Anita Ekberg, ex bellissima degli Anni 50, retrocessa a padrona di «maison». Non vorremmo che «Anitona», continuando a ingrassare, diventasse idonea alla parte della Saraghina in un futuro eventuale «remake» di «Otto e mezzo».

a. vald.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Patria di Ludovico Ariosto; 11. La parte più settentrionale della Gran Bretagna; 16. Massimo comune divisore...; 17. Anfibio delle acque sotterranee del Carso; 18. Ippolito scrittore; 19. Iniz. di Taranto; 21. Rosa in varietà; 22. Jean-Paul esistenzialista francese; 23. Cornelia lo era dei Gracchi; 24. Affluente della Drava; 25. Trento; 26. Hanno bisogno di cure; 27. Polpa seccata di noci di cocco; 28. Bobby della canzone; 29. Animale con una piccola proboscide; 30. Ossa piccole della mano; 31. Gioacchino che fu re di Napoli; 32. Uno fu Gaio «il Censore»; 33. Avanzo di olive infrante; 34. Errori di dizione; 35. Nome dell'attrice Mercouri; 36. Finiti, spenti; 37. Jean, poeta tragico francese; 38. Pesci iridati; 39. Giovane bovino maschio; 40. Suona la fine del lavoro; 42. Comincia al tramonto; 43. E' disposta a Bari; 44. Un cosmetico; 45. Salerno; 46. Sono di manica larga...; 47. Aereo per trasporto merci; 48. La bibbia dei maomettani; 49. Venerdì sul datario; 50. Articolo spagnolo; 51. In due fanno più di un Banco; 52. Circolano dovunque; 53. Ha per capitale Fort Lamy; 54. Digiuno prolungato; 55. Accende le candele.

VERTICALI: 1. La segue la nave... in pezzi; 2. Fu un paradiso per due; 3. Un modo di dire sì; 4. Gorizia; 5. Tipo di cartoncino lucido; 6. Sbagliare; 7. Massima, sentenza; 8. Diede i natali a Fra Diavolo; 9. Margaret attrice; 10. Si cerca di affermare il proprio; 11. Vino di mele; 12. Si dà ai pavimenti; 13. Avverbio di luogo; 14. La fine del romanzo; 15. Il dito con la fede; 18. Pelle morbida per guanti; 20. Pesci di torrente; 22. Lo usiamo per lavarci; 23. Si dicono con i denti; 24. Accumulo di detriti rocciosi dovuti ad erosione; 26. Ha la zona... temperata; 27. Un'arte che si scolpisce; 28. Distese sulla schiena; 29. I calzari alati di Mercurio; 30. Un recipiente... per la befana; 31. La vasca della cartiera; 32. Frumento, riso, orzo, ecc.; 33. Più se ne perde e più se ne ha; 34. Compagno... all'inglese; 35. Si fanno sulla scacchiera; 36. Alberi montani a foglie ovali; 37. Sa destarle il comico; 39. Un dono dei Re Magi; 40. Fiume che attraversa la Moldavia; 41. L'attore Buzzanca; 43. Fonti ispiratrici; 44. Diede i natali a Beethoven; 45. L'attore Connery; 47. L'eroe di Corneille; 48. Prep. articolata; 49. Si incrociano in città; 51. Lecco; 52. Le iniziali di Fellini...; 53. ...e quelle di Goldoni.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ROSSORE MOLIBDENO S
A STUDI CUSANO PI TT
LITIGI CORATO CITARE
ETIMO GALERO RECITAL
SALA CATONE PALUDE L
SCI SERENA SIGARI VO
AA PIRATI SILURO GIN
N TAMIGI FAMOSE FRAC
DIOGENE BALENA LEALI
ROMANE PERITI MARTIN
IR IO DENARO CARMI O
A CANTARIDE ANSIOSO

il rebus (3-10-1-3)

SOLUZIONE

Nonna SC - onde R - E lira = NON NASCONDERE LIRA

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema n. 340: 1. Cd6

Il problema di Camorani N. 341 (10 + 7)

A. Casa (3° Pr. Echiquier de Paris, 1953)
Il Bianco matta in 2 mosse

Il problema che presentiamo oggi rappresenta, finora, l'unico esempio nel quale le difese del Nero hanno raggiunto effetti al quinto grado. Eccone una breve analisi: 1. ..., Cxe 7, 2. Dxe7 matto (primo grado); 1. ..., Cd4 2. Cxg5 matto (De7?); 1. ..., C ad lib. 2. Dd3 matto (De7?, Cxg5?); 1. ..., Ce3 2. Cd2 matto (De7?, Cxg5?, Dd3?); 1. ..., Cf4 2. Te3 matto (De7?, Cxg5?, Dd3?, Cd2?, quinto grado). E' da notare che in questa straordinaria composizione ognuno dei matti precedenti, seguendo la gradualità esposta sopra, è sempre impedito da una ragione ben definita (interferenza o linea bianca, apertura di linea nera, ecc.). La posizione poi è eccezionale per leggerezza e chiarezza (29, continua).

Sui finali

Abbiamo già constatato che, quando un finale presenta pedoni d'ambo i lati della scacchiera, l'Alfiere è superiore al Cavallo. Commentando poi la partita **Averbach-Lilienthal** (Mosca 1949), è stato detto che a volte il Cavallo, in virtù di una grande dinamicità, può anche battere l'Alfiere. Analizziamo oggi il finale della partita **Damjanovic-Fischer** (Buenos Aires 1970).

Il Nero è in grado di vincere. La manovra però è lunga e consta principalmente di tre fasi. 1) Bisogna rendere totalmente inattivo l'Alfiere bianco spingendo i pedoni dell'ala di Re sul Nero. 2) Una volta bloccato lo schieramento di pedoni si immobilizzerà l'Alfiere costringendolo alla difesa di un pedone. 3) Infine si creerà una casa di invasione per il proprio Re e si conquisterà un vantaggio di materiale decisivo. In partita si ebbe: 38. Re2,Rf6 39. Rd3, Ce6 40. Ae4,Re7 41. b4,h6 42. Re3,Cc6 43. Rd3,Cd8 44. Re3,Rd6 45. Rd3,Rc7 46. Ae4,Rb6 47. Re3, Rc5 48. Ad7,Rb6 49. Ae4,Rc7 50. Rd3,Rd6 51. Ac6,Re7 52. Re3,Re8 53. Rf3,Rf6 54. g4,g5 55. h5,Re7 56. Re3,Rd6 57. Rd3,Rc7 58. Ae4,

Rb6 59. Ad7,Rc5 60. Ae4,Cc6 61. Ad5,Ce7 62. Re3,Cg8 63. Ad7,Cf6 64. Af5,Rb6 65. Rd3,e4 66. bxe4, Rxe4 67. Rc4,Ra3 68. Rc3,Rxa2 69. Rxb4,Rb2 70. Rc5,Rc3 71. Rd6, Ad4 72. Re6,Cxe4 73. Rf7,Cf2 74. Rg6,e4 75. Rxh6,e3 76. Rg7,e3 77. h6,e1=D 78. h7,De1+ 79. Rg8, Cd4. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (tiro + finale) (Lanzi)

SOLUZIONE

2-7 (15-19) (x) x (30-27) 32-33 (3-6) 34-30 (x) x (6-9) 19-14 (27-23) 14-10 (23-19) 31-26 (19-22) 17-13 (x) 10-21 (x) x vince.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Est: 1 quadri; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: 3 fiori; Sud: 3 cuori; Ovest: 4 quadri; Nord: 4 cuori; Est: 5 quadri; Sud: 5 cuori; Ovest: 6 quadri; Nord: passo; Est: passo; Sud: 6 cuori; Ovest: contro.

Nord: ♠ D 10 8 5 4 3 — ♥ R 10 3 — ♦ D 3 — ♣ 5 3

Ovest: ♠ 9 7 2 — ♥ 9 8 6 2 — ♦ R 10 8 6 2 — ♣ 4

Est: ♠ R 6 — ♥ / — ♦ A F 9 5 4 — ♣ R F 9 7 6 2

Sud: ♠ A F — ♥ A D F 7 5 4 — ♦ 7 — ♣ A D 10 8

La favorevole situazione di zona ha permesso alla coppia Est-Ovest di spingersi in dichiarazione fino a livello di 6, per poi contrare lo slam dichiarato da Sud. Ovest attacca nel singolo di fiori sperando di trovare l'Asso in mano al compagno. Sud cattura il Re di Est con l'Asso e gioca il Fante di atout su cui Est scarta una piccola fiori. Con le atout 4-0 le possibilità di mantenere il contratto si sono ridotte, tuttavia indovinando la situazione delle carte avversarie, Sud realizza ugualmente lo slam. Vediamo come.

Rimasto in presa con il Fante di cuori, Sud continua con piccola cuori per il 10 del morto, quindi piccola picche per il Fante della mano, che fa presa e Asso di picche su cui cade il Re di Est. A questo punto il giocante va al morto con il Re di cuori e intavola la Dama di picche su cui scarta una piccola fiori! Rientrato in mano col taglio di una picche Sud realizza poi tutte le atout giungendo ad una finale a 3 carte. Est è rimasto con 2 fiori di Fante e l'Asso di quadri secco. Ora basta muovere quadri ed Est, costretto in presa, deve giocare sotto Fante di fiori verso la forchetta di Dama e 10.

Si noti che il contratto è realizzabile se Est si sblocca scartando l'Asso di quadri. In tale caso Sud incassa la Dama di fiori e muove quadri. Ovest, fatta la presa con il Re, deve rinviare quadri per la Dama del morto, che rappresenta la dodicesima presa.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMÀ

«Strip» di Mell (Copyright «Marko»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare un'arma micidiale; Bond interviene, ma una bella spia ne controlla le mosse.

IL FALCONE EGIZIANO

La vicenda della macchina infernale si è conclusa tragicamente. Si inizia un nuovo episodio. («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Spreedy e il complice sono sorpresi dalla polizia mentre si affrettavano a ritirare il bottino del «re del crimine»

(54 — Continua)

Topolino gratis per 500 bambini

Una bella [illegible] per tutti i ragazzi. Ai primi cinquecento che si presenteranno nel Salone de « La Stampa » in via Roma 80 con il disegno completato, sarà offerto in omaggio un biglietto per « Disney on parade ». Lo spettacolo, ispirato a Topolino e ai più popolari personaggi disneyani, si replica con successo al Palasport

Per le semifinali di "Canzonissima,,

VILLA RIPESCATO?

Roma, 8 dicembre.

Per la prima semifinale di *Canzonissima* [illegible] domani in gara Massimo Ranieri, Orietta Berti, Gianni Nazzaro, Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello, mentre è ancora incerta la presenza di Reitano.

Non è stato possibile rinviare l'infortunato cantante calabrese dalla prima alla seconda semifinale in quanto i risultati dell'altra trasmissione si conosceranno soltanto quando la registrazione di domani sarà ultimata. L'andamento dello spoglio delle cartoline risulta incertissimo: 35 per cento dei voti finora scrutinati sono per Nicola Di Bari, il 33 per cento per Claudio Villa e il 32 per cento per Peppino Di Capri che era il più votato dalle giurie. In campo femminile, nettamente in testa Iva Zanicchi con il 55 per cento dei voti, seguita da Marcella con il 23 per cento e da Marisa Sacchetto con il 22 per cento.

Questa volta toccherà a Gigliola Cinquetti cantare per prima; presenterà *Stasera io vorrei sentir la ninna nanna*; poi affronterà le telecamere Gianni Nazzaro, che interpreterà *Vino amaro*.

A questo punto il programma della trasmissione prevede un duetto canoro tra Loretta Goggi e Pippo Baudo e il balletto che è quello — ambientato nella Vienna imperiale — interrotto l'altra settimana per l'indisposizione che colpì la Goggi. La gara riprenderà con Orietta Berti, interprete di *E lui pescava* e con Mino Reitano (?).

La prima ospite della serata è Carroll Baker per la quale è stato preparato un « numero » western. L'attrice americana, con i suoi due *partners*, Mickael Pagett e Cassi Roman, darà sfogo alla sua sorprendente vitalità. Rosanna Fratello con *Figlio dell'amore* e Massimo Ranieri con *Erba di casa mia* saranno gli ultimi due concorrenti a scendere in gara.

In chiusura di trasmissione Loretta Goggi imiterà Barbra Streisand, Nada, Milva Pizzi; Vittorio Gassman, prendendo lo spunto da una sua personale « tavola rotonda » si esibirà in una imprevedibile fantasia.

e. b.

Cillo per Mike resta campione

Incontro a Torino con il presentatore

Il bacio di Mike alla moglie Daniela (foto Pepè)

« Per me, Cillo sarà confermato campione, anche se ha perso. E' crollato al raddoppio precipitando a quota zero, ma gli rimangono ancora buone possibilità per rientrare nel gioco ». Bongiorno è addolorato per il fiasco del professorino che, a quota 20 milioni, era ormai diventato il [illegible] di Inardi.

Il « signor Mike » si [illegible] lievemente i rinvigoriti ma soffici, quasi impalpabili capelli, e apre le braccia come chi si affida al destino: « Decideranno a Roma », dice. « Un caso come questo — prosegue — non si era mai verificato: ha messo tutti in imbarazzo. Non escludo che si giunga a riesaminare la situazione del campione di scacchi proponendogli una « domanda di spareggio »: Cillo [illegible] Cillo, per rientrare in carica o [illegible] in gara ».

Intanto Bonfiglioli, il « manager », si avvicina. « Mike tocca a te », dice. Il presentatore, ieri sera a Torino per animare un « défilé » in un locale del centro, si alza e si avvia verso il pubblico fra gli applausi. « Potremo fare quattro chiacchiere dopo lo spettacolo », promette, e mantiene.

E se bocciano Cillo?, riprendiamo.

« Abbiamo avuto tanti personaggi: una bella signora (la Longari), un mattacchione (Fabbricatore), e un vero fenomeno come Inardi » conteggia Bongiorno. « Ne troveremo altri; ma Cillo era sulla strada buona: nervoso, un po' spiritoso, diverso da tutti gli altri. Non è sufficiente avere memoria al nostro "quiz", bisogna essere originali, incuriosire il pubblico ».

Ed è per questo che gli avete anteposto avversari facili?, chiediamo.

« Cillo era un bravo giocatore. Aveva capito il meccanismo del "Rischiatutto": puntava forte, rilanciava, e teneva bene gli occhi sul tabellone. E' tutto qui ».

C'è già un successore?

« Sì: un giovane prete siciliano coltissimo, contestatore, un po' capellone e chitarrista. Purtroppo, da Roma, non mi danno il nullaosta: un prete che vince milioni è una novità per la Tv; forse sono un po' perplessi. Vedremo, ma non è il caso di avere fretta perché [illegible] il professorino ».

Poi Bongiorno se ne va: lo accompagnano l'autista, perché Mike non si fida quando c'è nebbia, e la moglie, perché il presentatore senza le telecamere si annoia.

Franco Mondini

stasera alla Tv

ALFIERI VIVO

SECONDO CANALE: la tragedia "Filippo" con Sbragia, Carraro e la Occhini - PRIMO CANALE: "Nascita di una dittatura" e le voci nuove per il concorso rossiniano

La rievocazione del delitto Matteotti domina il quinto capitolo di NASCITA DI UNA DITTATURA (ore 21 - Primo Canale), l'inchiesta storica di Sergio Zavoli, dedicato all'esame degli avvenimenti del 1924, anno tra i più nefasti per l'Italia, che segnò di fatto la scomparsa delle libertà costituzionali.

I fatti principali di quella calda estate — il ritrovamento del cadavere di Matteotti, le reazioni di Mussolini, l'atteggiamento sdegnato dell'opinione pubblica e le speranze, vane, che il re congedasse il capo del governo, responsabile dell'orrendo crimine — vengono [illegible] nel corso della puntata. Partecipano alla trasmissione: Franco Antonicelli, Eugenio Artom, Tullio Benedetti, Leone Cattani, Arturo Fasciolo, Igino Giordani, Giovanni Gronchi, Girolamo Li Causi, Emilio Lussu, G. B. Migliori, Oreste Mosca, Pietro Nenni, Camillo Pellizzi, Giuseppe Prezzolini, Oronzo Reale, Ugo Spirito, Umberto Terracini e Dante Maria Tuninetti.

* *

La serata del Secondo (ore 21,15) è interamente occupata dalla rappresentazione della tragedia FILIPPO, di Vittorio Alfieri, in un'edizione televisiva di Orazio Costa, [illegible] del memorabile allestimento del 1949 in occasione delle celebrazioni bicentenarie della nascita del poeta astigiano. Gli interpreti sono Giancarlo Sbragia (Filippo II), Ilaria Occhini (la regina Isabella), Gabriele Lavia (l'Infante don Carlo), Tino Carraro (il ministro Gomez), Renzo Giovampietro (Leonardo), Massimo Foschi (Perez) e Giovanna Galletti (Elvira).

Giancarlo Sbragia

La trama non rispecchia, com'è noto, la realtà storica, trasfigurando gli elementi della leggendaria rivalità tra Filippo II di Spagna e suo figlio don Carlo, che si conclude con la morte di quest'ultimo. Per la prima volta vi si manifesta il motivo dominante della poesia tragica alfieriana: l'individuo che, assetato di assoluto dominio, non può conoscere altro che il proprio illimitato potere e fatalmente odia e sospetta quanti gli sono intorno.

Sul Nazionale prosegue, alle 22, la RASSEGNA DI VOCI NUOVE ROSSINIANE con il riascolto dei cantanti che si sono esibiti nella prima fase. Sono però stati mutati gli accoppiamenti per consentire un giudizio più preciso e chiaro sulle doti interpretative dei singoli concorrenti. Saranno eseguite arie dal «Barbiere di Siviglia», dalla «Cambiale di matrimonio», dall'«Italiana in Algeri», dall'«Assedio di Corinto», dalla «Cenerentola». L'orchestra di Milano della Rai, sotto la direzione di Armando La Rosa Parodi, eseguirà, pure due sinfonie rossiniane, dall'«Assedio di Corinto» e dal «Signor Bruschino».

All'inizio della trasmissione, Gino Cervi parlerà di Rossini « uomo di spirito », mentre Giulietta Simionato, a metà puntata, farà un breve discorso sul musicista pesarese.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Stanlio e Ollio. Cartoni animati).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Cartoni animati - Vangelo vivo).
18,45: Spazio musicale.
19,30: Quindici minuti con Elsa Quarta.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Nascita di una dittatura.
22 —: Omaggio a Gioacchino Rossini (Rassegna di voci nuove rossiniane).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,25: Trippole e trappole (Musiche e canzoni napoletane).
19,15: Ai confini dell'Arizona (I soldati bisonte, telefilm).
21 —: Telegiornale.
21,15: Filippo (di Vittorio Alfieri).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,15: Com'era verde la mia valle (film) - 18,10: Campo contro campo - 19,05: Telegiornale - 19,15: Educazione speciale - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: 3 cavalli bai - 22,10: Indici - 22,40: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 14,30: Scuola aperta - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Sapere - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22,30: Servizi speciali del TG - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Mille e una sera (La Francia) - 22,20: La sentenza - 23,20: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
13,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Yves Montand
13,27 Una commedia in trenta minuti « Gli innamorati »
14 — Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi: Abracadabra
17 — Il girasole mosaico
18,15 I tarocchi
19,10 Le canzoni di S. Luca
19,25 Opera fermo-posta
20,30 Andata e ritorno con Mina
21,15 I concerti di Napoli dir. Pradella
22,40 Un pianoforte nella sera
23 — [illegible] sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 17,30; 23; 24
14,30 Su di giri
15 — [illegible] presenta: Punto interrogativo
15,35 [illegible]
17,30 [illegible] Roma 3131
19,55 Quadrifoglio
20,10 Folk italiano
20,50 Supersonic
22,40 Madame Bovary
23,05 Le nuove canzoni italiane
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,30 « Elia », di Mendelssohn direttore Maag
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Missa solemnis di Beethoven, dir. Von Karajan
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Civiltà extraterrestri
20,45 Il cinema italiano degli Anni Sessanta
21,30 I padri del giornalismo nella Roma barocca
22,30 Parliamo di spettacolo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Guido Botta.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Sala Incontri: D'Accardi. Sala Minima: Forme e valori. Saletta Verde: « Un dono per Natale ».
DANTESCA: Martioli-Manzù.
FLORIANA - Galleria d'Arte - Fossano tel. (0172) 60.881 personale Piero Martina.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Francesco Tabusso.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nazzari 4, Novara, tel. 21.308): Maestri dell'arte naïve jugoslavi e francesi.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): personale di Emilio Scanavino. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Dipinti, pastelli, acquarelli. Ore 10-12,30.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
L'APPRODO (v. Bogino 17): personale di Franco Martinengo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Lam e Matta: dipinti e opere grafiche. Ore 10-13; 16-20; fest. 11-13.
LA PARISINA: Remo Volpignani.
LINEA CENTRO ARTE - Caraglio, fraz. di Marione (tel. 0171 - 68.648).
TABLEAU (Pomba 17): Domitilla Morio.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Fabrizio Riccardi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. Mark Robson « Nove ore per Rama » H. Buchholz, J. Ferrer (Stati Uniti 1963, col. min. 130).

dove andiamo questa sera

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel nella commedia di Neil Simon «Il prigioniero della seconda strada», con Angela Goodwin e con Mario Carotenuto. Biglietti Teatro. Tel. 535.440. Ultimi 3 giorni.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Nando Gazzolo in «Don Giovanni involontario» di V. Brancati con M. Maranzana, M. Mattino, V. Ciangottini. Regia di C. Albertazzi. Biglietti via Roma 45, telefono 544.562. Ultimi 3 giorni.

TEATRO REGIO: domenica 10 ore 15,30 al T. Nuovo «Il Trovatore» di G. Verdi (turno C). Direzione Oliviero de Fabritiis, regia Luciano Novaro. Tutto esaurito.

TEATRO ERBA: oggi ore 17 e 21,15 Luisella Goldoni, Tino Zerbini, Beppe 'd Pluncaià, Fulvio Save in «Turin Canaja» e «L'olaià» l'amore», spettacolo comicissimo in 2 parti col Trio Ducci, Luoma, Ruge. Prenotaz.

TEATRO STABILE - ALFIERI: da mercoledì 13 dicembre ore 21 «Peer Gynt» di Ibsen (turni con Corrado Pani. Regia di Aldo Trionfo. Pren. da domenica v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e T. Alfieri, tel. 535.440. Per gli abbonati valido il tagliando n. 2.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,15 «Io sono quello brava» con Raffaella De Vita e Beppe De Sino. Pren. v. Rossini 8, tel. 870.342/43, e La Stampa v. Roma, tel. 535.113. Ridoz. abbonati Teatro Stabile.

TEATRO STABILE: Quartiere Mirafiori Sud (Salone S. Luca) ore 21 «Antigone», di B. Brecht. Compagnia Il Gruppo della Rocca.

TEATRO DELL'ANGOLO: Compagnia dei burattini di Torino (v. Fanini 14): oggi alle ore 16,15 «Marionette e il re troppo mangiatore». Per ragazzi.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi alle ore 16 «Biancaneve e i 7 nani 1972». Bigl. Cassa teatro ore 16-17.

SWING CLUB (v. Bolero 15, 535.702): [illegible]

PALADRUSACCIO: 8-11,30; 15-17,45; 21-23,30.

CIRCO NELL'ACQUA DARIX TOGNI (v. Sarcala ang. v. Galliate - Zona Parella): tutti i giorni 2 spett. ore 16 e 21. Pren. cassa circo, telefono 710.380 e «La Stampa», via Roma, tel. 535.113. Ult. 3 giorni.

DISNEY ON PARADE: Palazzo dello Sport, tel. 330.323. Oggi 2 spettacoli ore 18 e 21,15.

AL BAGATELLE (Cavournin 2): 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.823): ore 16 e 21 I Paladini - canta Donatella.
ARLECCHINO: 16-21 Iacopo.
BELLE ARTI: 16-21 balla Ilicio.
CASTELLINO: 16-21 orch. Lucy.
CLUB 84: 16-21 The New Men.
CIRCUS CLUB (via Avet 2, 481.748): ore 16-21.
DU PARC: 16-21 orch. Giorgio.
FARO: 16-21 I Nuovi Angeli.
FORTINO: ore 16-21 orch. Bovine.
IRIEN: 16-21 Boccaccio 71.
GARDEN (Cso 13 apert., t. 655.855): ore 16-21. Le Ombre, canta Tina.
GAUDIO DANZE: 16-21 I Minisci.
GAY SALA: 16-21 S. Candido.
LA PERLA: 16-21 L'Elite.
LE ROI: 16-21 Elio Cianetti.
MASSAUA: 16-21 The Vip.
PRINCIPE: 16-21 orch. Accensi.
REPOSI: 16-21 orch. Romany.
TROCADERO: 16-21 Mimmo's Group.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 141, telefono 683.600).
[illegible] CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico.
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni orch. Carlo dei Regolution.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Bernard Thomas.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing Compl. I Vocalmia.
WEST END CLUB (tel. 690.030).

ABATJOUR ([illegible] 28, t. 541.025): 16-21.
BABY (str. Traf. Pino, tel. 844.213).
CAPRICE (Secchi 16, t. 531.328): 16-21.

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

Pippo Franco, Banfi e Santagata i beniamini

Son tre... al cabaret

nostro servizio

Roma, 3 dicembre.

Sono in tre — Pippo Franco, Lino Banfi e Tony Santagata — a dividersi la piccola gloria del cabaret. Il loro cavallo di battaglia si esprime in un spertissimo dialetto pugliese. Con una differenza: che Pippo Franco è romano de Roma (è vissuto vent'anni in corso Rinascimento ed ora si è trasferito in Trastevere), mentre gli altri due sono effettivamente indigeni. Spiega Pippo: «*Sono diventato schiavo di un mio vecchio sketch. Il pubblico è convinto che sia conterraneo di Aldo Moro, ed io sono costretto a spacciarmi per pugliese*». Questa cosa non è mai andata giù agli autoctoni: Lino Banfi, nativo di Cerignola (la El Paso del Sud, come la chiama Tony Santagata), lamenta di essere stato defraudato di alcune sue splendide invenzioni (ricordiamo il blues dei raccoglitori di cime di rapa: una ghiottoneria per gli etnomusicologi sempre alla ricerca delle vere origini della musica negro-americana).

Meno polemico, ma non per questo meno geloso della propria origine controllata, Tony Santagata sta invece tentando uno sganciamento dal dialetto: «*Ho cominciato la mia carriera con un repertorio di canzoni scovato tra le testimonianze dei vecchi, servendomi di registrazioni. Poi si è reso necessario far ascoltare questa musica trasformandola in qualcosa che superasse gli angusti confini dialettali e, quindi, creare un folk diverso che però, nella essenza, restasse ancorato alla tradizione*».

Alla base dell'operazione resta comunque il ricorso al lato comico del dialetto pugliese. Perché il successo di Tony Santagata (al secolo Antonio Morese da Sant'Agata di Puglia in provincia di Foggia) sta proprio nel fatto di essere uno dei pochi cantanti di musica folcloristica a non vestire panni a lutto, a non parlare di briganti braccati dall'invasore piemontese, a non urlare rimorsi di galeotti pluriomicidi, a non piangere una morte per onore.

Santagata, che si vanta di avere avuto una zia della nonna che faceva la cantastorie, ci ha fatto conoscere un meridionale finalmente allegro e spensierato, dove le corna fanno sorridere e il sesso è considerato un'attività ginnica. E' stato nella bottega del barbiere del suo paese («I terroni sono tutti sarti, barbieri e mandolinisti», dicono a Milano, la patria del *prêt-à-porter*, del rasoio elettrico e delle musicassette) che Tony è venuto a contatto per la prima volta con una chitarra. Faceva il duo col figlio del segretario comunale, e qualche volta andava a cantare una serenata su commissione. Poi, durante gli anni dell'università (mai terminata) a Napoli, cominciò a fare qualche tentativo professionale. Gli è andata bene, soprattutto grazie alla sua elaborazione di *Quanto è bello lu primm'ammore*, cavallo di battaglia che, come dicevamo all'inizio, si esprime in un spertissimo dialetto pugliese.

A Roma, il Folkstudio, poi il Puff, poi il Bagaglino; a Milano il Derby; a Torino 'l Bouglanen: Tony, come Banfi e Pippo Franco, è un «animale da cabaret». Per il resto va considerato il suo impegno in favore del bilinguismo italo-pugliese (il suo ultimo LP, *Vieni, cara, siediti vicino*, ha una facciata in lingua e l'altra in dialetto): Santagata vuol fare ridere con la tecnica sperimentata nel salone del barbiere del suo paese, ma per parlare d'amore usa la lingua di Dante. Marito (o colpa?) di Vanna, la moglie milanese: in casa Morese l'italiano è l'esperanto domestico.

Enrico Morbelli

L'opera di Auber ieri a PALERMO

Applausi alla Tcherina per "La muta di Portici,,

PALERMO, 8 dicembre.

E' andata in scena al teatro «Massimo», in apertura della stagione, l'opera di Daniel Auber «La muta di Portici» assente dalle scene italiane di questo secolo dopo il successo che aveva fatto seguito alla sua prima rappresentazione all'«Opéra» di Parigi, avvenuta il 29 febbraio 1828.

Ludmila Tcherina, la celebre ballerina e attrice tragica francese, ha mimato con il personaggio di Fenella, la giovane muta suicida per amore nella lava del Vesuvio. Con lei principali interpreti dell'opera sono stati Mietta Sighele, Umberto Grilli e Vittorio Terranova, con Gino Taddei e Renato Cesari, e con il coro diretto da Mario Tagini e l'orchestra di Lee Schaenen.

La regia dello spettacolo è di Alberto Fassini, le scene e i costumi di Marcel Escoffier, gli allestimenti del teatro «Massimo». Calorosi gli applausi del pubblico.

La Juventus scende al Sud

JOSE' ALTAFINI VA A PALERMO

(per un saluto di pace)

A Palermo molto popolare è anche José Altafini il quale, anni fa con il Napoli nella partita conclusa 3-1 a favore della squadra partenopea (con Sbardella che dovette fuggire dallo stadio in elicottero), segnò un gol su rigore e subito dopo salutò la folla con un gesto che non si può dire tipico del *gentleman*. Atto osceno, fu. Regolare denuncia, sporta da una signora che faceva parte del pubblico e condanna tutto sommato mite. Da quel giorno José a Palermo non ha più messo piede. La curiosità di vedere come sarà accolto il brasiliano in questa sua speciale rimpatriata appare notevole anche se Altafini, almeno in partenza, dovrebbe sedere in panchina. Su questo episodio Vycpalek avrebbe preferito che nessuno ritornasse sopra, ma è stato uno dei primi argomenti che all'inizio della settimana sono stati trattati dai giornali dell'isola e quindi il rischio va affrontato.

C'è chi sconsiglia di portare José in Sicilia per evitare che domenica la sua presenza crei particolare astio nei confronti del giocatore e della squadra bianconera. Ma la forma e il morale di José sono tali per cui è lecito chiedersi se valga la pena di sacrificare una carta tanto preziosa per paura di una contestazione che potrebbe anche non rientrare nei piani del pubblico siciliano. L'ambiente comunque sarà difficile e ci vorrà un arbitro coraggioso perché dirigere le partite alla Favorita spesso è compito poco grato. Ricordiamo ad esempio nella prima partita di campionato il rigore concesso da Angonese «a gentile richiesta» di quarantamila spettatori contro il Torino e che decise la partita a favore del rosanero. Sarà, quindi, bene per i bianconeri tenere il più possibile lontano dalla propria area Troja e compagni.

La Juventus, al di là dei sentimenti e di vecchie polemiche, gioca per vincere. Nei programmi del campione d'Italia la doppia trasferta di Palermo e Vicenza dovrebbe fruttare tre punti almeno, senza disdegnare i quattro. Questo nel rispetto della media scudetto. Più facile vincere a Palermo, se vogliamo, piuttosto che otto giorni dopo. E' presumibile che i bianconeri si preoccuperanno innanzitutto di governare il centrocampo per lanciare in contropiede Anastasi e Bettega, dal quale si attende sempre un gol, ma al quale bisogna concedere un po' di serenità senza soffocarlo con troppe responsabilità. Non sarà ancora il Bettega di un anno fa, ma ai gol, in un modo o nell'altro, va sempre vicino e, dunque, si tratta anche di una questione di fortuna.

Haller rimane a casa anche perché avverte i postumi di un infortunio. Cuccureddu è stato quasi «miracolato» (complimenti a La Neve e ai due massaggiatori Sarroglia e De Maria) dalla brutta distorsione alla caviglia che domenica scorsa l'aveva costretto a lasciare il campo dopo mezz'ora. Quindi, la Juventus dovrebbe ripresentarsi in edizione italiana, cioè con la stessa squadra che Vycpalek ha scelto per ottenere i migliori risultati in campo esterno, come a Bologna nella prima giornata di campionato, come a Magdeburgo.

«Siamo lanciati — avverte Vycpalek — è importante non fermarci». Un pareggio, d'altronde, sarebbe un po' deludente, considerata l'aria che contraddistingue lo sbarco dei campioni d'Italia in Sicilia. «A Palermo non ho mai perso» ricorda Anastasi, non tanto per presunzione quanto per incoraggiare la squadra con un confortante dato statistico. Altafini non parla ma forse lui sogna quel 3-1 che lo vide doppio protagonista prima sul penalty poi con il gesto, e vorrebbe augurarlo alla Juventus. José antipatico al pubblico non è concepibile. Chiede la possibilità di far pace con la folla della «Favorita». Zoff domenica disputerà la sua duecentocinquantesima partita in serie A. E' un traguardo fra i tanti che Dino ha già raggiunto.

Franco Costa

Altafini e Cuccureddu, operazione allegria in vista di Palermo (foto Moisio)

Giagnoni gioca la carta Maddè

La novità si chiama Maddè. Giagnoni in proposito non conferma né smentisce. Durante l'ultima partita di allenamento ha però provato, l'ex [illegible] per ottanta minuti come mezz'ala sinistra, in posizione arretrata, il ruolo che, se fosse disponibile, spetterebbe a Claudio Sala.

Se l'utilizzazione di Maddè è quasi scontata, non si deve escludere a priori che contro il Napoli scenda in campo anche Crivelli. La lista degli infortunati nelle infermerie granata comprende infatti anche Rampanti: il medico sociale prof. Cattaneo farà l'impossibile per riportare il giocatore in perfetta salute, ma nei giorni scorsi Rampanti ha accusato qualche linea di febbre ed ha subito un indebolimento fisico che difficilmente potrà consentirgli di tornare in forma per tempo. In alternativa a Crivelli ed allo stesso Rampanti c'è Novellino, l'«indio» del cui esordio si favoleggia da tempo, ma che i tifosi granata non hanno ancora avuto l'opportunità di vedere.

Bui è guarito e dovrebbe giocare, ma c'è anche Toschi, in condizioni perfette, mentre qualche incertezza permane su Pulici che ieri ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore per farsi rimettere a punto.

Ancora un'alternativa per il ruolo di terzino destro: Lombardo o Mozzini? Lombardo osserva: «Perché dovrei stare fuori?», ma Giagnoni non risponde e preferisce portare tutti sul filo di partenza, perché nessuno perda la necessaria concentrazione.

Ma dall'inizio del campionato, la formazione granata è stata tanto logorata e sconvolta comunque che se novità dovranno esserci saranno poche e ben ponderate. L'undici granata non dovrebbe dunque discostarsi di molto da questo schieramento base: Castellini, Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Crivelli, Ferrini, Pulici, Maddè, Bui; 12. Sattolo, 13. Toschi.

Questa Lazio che non fa dormire Helenio

HERRERA aiuterà HERRERA?

dal corrispondente

Roma, 8 dicembre.

Riprende la caccia alla Lazio in fuga. Questa volta tocca alla Sampdoria lanciarsi dietro la lepre biancazzurra che finora squadroni come Inter, Juventus, Fiorentina, Roma, Cagliari, non sono riusciti a fermare. I blucerchiati hanno lasciato a S. Siro una buona impressione e i... due punti. E' stata quindi una sfortunata trasferta che non mette di buon'umore Maestrelli e i suoi giocatori i quali temono di trovarsi di fronte una Samp arrabbiata. Ma a Roma dilaga l'entusiasmo.

I tifosi pensano che la partita di Genova sarà superata agevolmente com'è avvenuto finora. La sicurezza scaturisce dalla formula-trasferta che ha fruttato ben sette punti dei quindici conquistati complessivamente dalla imbattuta compagine romana.

Confortati da Chinaglia, il quale ricorda spavaldamente: «Abbiamo vinto gli ultimi due incontri sul campo della Sampdoria», i sostenitori laziali fanno eco al loro centravanti: «Non c'è due senza tre. La nostra squadra saprà tener fede al proverbio popolare».

Ne sono tanto convinti che si apprestano a marciare compatti sulla città ligure. Si organizzano carovane di pullman, treni, automobili. Restando in clima di scaramanzia anche Maestrelli ha deciso di non trascurare alcun dettaglio per mantenersi amica la sorte. Come sede del ritiro è stata infatti scelta Rapallo, che la squadra raggiungerà nella giornata di sabato, un luogo che ha spesso portato fortuna alle maglie biancazzurre. Un pareggio o una vittoria, consentirebbe alla Lazio di presentarsi a San Siro, nella domenica successiva contro il Milan, ancora in testa alla classifica.

La parola scudetto, bandita categoricamente dal prudente Maestrelli potrebbe diventare un punto di partenza per lo sviluppo di un importante dialogo nella futura storia del campionato. La comitiva parte da Roma accompagnata dalle speranze di una intera città, di parte biancoazzurra naturalmente. I romanisti restano a meditare «vendetta».

Domenica prossima saranno all'Olimpico, dove la Roma gioca un'importante partita contro l'Atalanta, con l'orecchio incollato sulle radioline. E' una scena che si ripete dall'inizio del torneo. Ma la voce del radiocronista che reca la bella notizia di una Lazio sconfitta tarda a venire. «Speriamo che Heriberto, omonimo del nostro mago — dicono i giallorossi — finalmente riesca a farci la grazia che aspettiamo da tempo».

I laziali alzano la mano con il pugno chiuso da cui spuntano l'indice e il mignolo in segno di chiara risposta ai «gufi» romanisti, si armano di striscioni, bandiere e si apprestano a partire per Genova. Il football fa impazzire la capitale che non ha mai vissuto momenti di gloria come questi. Per tentare di continuare la serie positiva, Maestrelli si affida alla formazione che non ha ancora conosciuto sconfitte.

Recuperato il «tornante» Manservisi, prezioso aiuto al centro campo, il tecnico laziale schiererà: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi e Manservisi. Non rimane che sottoporsi al severo esame della Sampdoria di Heriberto che cerca disperatamente la prima vittoria.

Mario Bianchini

"Gigante„ oggi in Val d'Isère

Telecamera (dalle ore 16) su THOENI

Gustavo Thoeni sarà ancora baciato dalla fortuna? La Coppa del Mondo s'inizia oggi con l'azzurro favorito per la vittoria finale. Se il successo dovesse arridergli, Killy e Schranz avrebbero un nuovo grande emulo

dal nostro inviato

Val d'Isère, 8 dicembre.

Comincia la Coppa e comincia anche l'inverno. Nevica a fiocchi sottili ma è ormai tutta la notte che il manto leggero si è ispessito per coprire uniformemente il ghiaccio delle piste preparate per le gare, i cespugli e i prati all'intorno. Oggi si assegnano i primi punti della Coppa del Mondo e c'è un'attesa nervosa per questo primo «test», dopo gli allarmanti risultati dell'estate e quelli ancor più significativi dell'apertura stagionale dell'ultimo weekend. Certo ad ogni anno postolimpico si scopre un campione nuovo, il protagonista del futuro, ma mai come questa volta c'è stato un boom contemporaneo di tante giovani speranze.

Un francese, Claude Perrot, un austriaco Hansi Hinterseer e un intero gruppetto di italiani, Stricker, Planck, Gros, Radici e Enzi hanno dato la paga ai migliori avversari, fatta eccezione soltanto per gli slalomisti azzurri rimasti ancora a riposo. Augert e Duvillard hanno bussato seccamente e così pure Tritscher e Matt, Charvin e Orcel.

Oggi c'è la "prova del nove" con il grande rientro di Gustavo Thoeni (con Eberardo Schmalzl e l'ancora convalescente Rolly Thoeni), di Bernard Russi e del norvegese Haker, vincitore del "gigante" della passata edizione di questa gara. La neve dura avrebbe favorito Thoeni, quella più soffice facilita Haker e soprattutto Russi che è uno scivolatore nato e che avrà modo di far correre gli sci nel lungo falsopiano che caratterizza la pista dove ieri hanno corso le ragazze la loro discesa libera.

A poche ore dalla prova, ci accorgiamo di quanto siano avventati i pronostici, come dimostra il risultato di ieri, che se ha avuto una conferma nel nome della vincitrice, Anne Marie Proell ha poi collezionato una serie di piazzamenti sorprendenti. Certo Gustavo non appare in forma, Rolly riprende appena, i più giovani mancano di esperienza e potrebbero confondersi comparendo su una ribalta tanto importante. In tribuna c'è la sensazione che anche Schmalzl dovrebbe confermare il predominio finora mostrato dagli azzurri. Magari non un successo, ma piazzamenti di rilievo assoluto sono proprio nell'aria.

Ieri le quattro ragazzine impaurite che compongono la nostra mini-nazionale femminile hanno messo da parte timori e diffidenze per comportarsi assai bene. Claudia Giordani si è classificata sedicesima e Paola Hofer diciottesima, piazzamenti più che dignitosi, ottenuti con un grosso salto in avanti rispetto al numero di partenza che condiziona sempre la gara. Un po' meno bene la Soldrpassa e la Tissot, ma hanno lo slalom di sabato per riportarsi in parità con le compagne.

Le apparecchiature televisive distribuite lungo le piste consentono di seguire tutta la gara alla perfezione. Ovviamente partendo i concorrenti a un minuto l'uno dall'altro ciò non è possibile, ma si preannuncia una ripresa eccezionale. Incredibilmente anche la televisione italiana ha deciso la telecronaca e la irradierà oggi sul programma nazionale dalle 16 alle 17 limitandosi però a una sintesi delle due "manches".

Giorgio Viglino

Motonautica Il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Rosselli Lorenzini e l'on. Vittore Catella, presidente dell'Unione Internazionale Motonautica, hanno presenziato ieri alla cerimonia di premiazione dei piloti e dei costruttori italiani che si sono particolarmente distinti nelle competizioni motonautiche durante il 1972. Tra i premiati Romy Bonelli, Luigi Dell'Orto, Nino Fachini, Alberto Albani e Gabriella Corti.

Bocce Domenica prossima a Torino, con inizio alle ore 8, nei bocciodromi Mirafiori (c.so Unione Sovietica 491), Mosaico (Lungodora Agrigento 16) e Provinciale (via Frejus 36) si disputa la gara a quadrette per giocatori Ubi ed Enal-Figb valevole per l'assegnazione del «Trofeo F. Carrera». Le formazioni, con tutti i più forti giocatori di categoria «Nazionale», «Regionale» e «C» saranno 64.

Auto La «Ferrari 312» prototipo, versione 1973, verrà provata oggi o domani sulla pista dell'autodromo Santa Monica di Misano Adriatico (Forlì).

NOI TIFOSI

Il TORINO provvidenza

Mi viene in mente il titolo di un film, «*La vita a volte è molto dura, vero provvidenza?*». E il Toro, in fatto di provvidenza ne fa davvero molta: in nove partite ben quattro sono state devolute a quest'opera. Non certo benemerenza di questo genere, ma solo i punti, per non retrocedere in serie B. Voglio ricordare brevemente alcuni fatti. Prima giornata: il Palermo viene sconfitto ed è giù di morale. Niente paura, arriva il Torino e gli molla i due punti la domenica successiva. L'Atalanta non inizia certo bene il campionato, incassa anche sette gol dal Milan, ma anche questa volta giunge in soccorso il «Torino Provvidenza». L'Inter si becca tre gol nel derby, la panchina di Invernizzi traballa, ma ci pensa ancora il Toro a mettere a posto le cose. E per finire (almeno per ora) il Bologna, che certo non va bene né in campionato né in coppa. Ma Pesaola ha potuto dormire tranquillo: infatti la provvidenza che si chiama Torino è giunta puntuale. Il mio è un inutile sfogo... vero?

Riccardo Serena
Torino

Onda verde onda grigia?

Si parla tanto di «onda verde», ma alla Juve, se mancano Haller e Altafini, c'è da piangere. La difesa si concede troppe distrazioni: Spinosi non è più quello dell'altro anno e così pure Salvadore. In questo marasma persino Zoff ha delle incertezze. Il centrocampo non riesce a costruire azioni da gol e quelle poche vengono spesso fallite da Anastasi e Bettega. Gli unici sprazzi di bel gioco vengono da Haller, che anche se non regge tutta la partita, è il solo a inventare passaggi e gol determinanti.

Perché l'allenatore non fa giocare più spesso Altafini che almeno un gol l'ha fatto, mentre Bettega è ancora digiuno?

Mario Pirazzo
Torino

Giocatori di bassa lega

Quando è che la pianteremo con queste buffonate che non interessano nessuno? Sono anni che i nostri cari professionisti non rischiano una unghia se non in partite lautamente remunerate o per incontri valevoli per la Coppa del Mondo. Eppure zio Ferruccio Valcareggi insiste con partite-farsa che non possono che gettare discredito sul calcio italiano all'estero: non è concepibile che un «professionista» non si impegni in qualsiasi occasione e i quasi «pellegrini» belgi del Beerschoot ce lo hanno chiaramente dimostrato.

Fulvio Gallina
Torino

Scrivere a «Noi Tifosi» Stampa Sera - via Marenco 32 - Torino (Rubrica a cura di Paolo Patruno)

Dura la Lega calcistica

Due dilettanti giocatore e allenatore squalificati a vita

Il giudice sportivo del comitato regionale piemontese della Lega dilettanti, nella sua riunione settimanale, ha deliberato di squalificare a vita il calciatore Gianfranco Mazzocco, del Leinì (I categoria) e l'allenatore dell'«Armando Picchi» di Torino (II categoria) Gianni Dutto, colpevoli di aggressione all'arbitro. Questi gli altri provvedimenti relativi ai tornei di promozione dei primi categoria.

Squalifica per una gara: D'Alessandro (Ciriè), Gilardi (Borgofranco), Di Carlo (Acqui), Zancanella (Quincinetto), Manfredi (Carmagnola), Bianchi (Castelletto), Ricci (Borgofranco), Brero (Cherasco), Meinardo (Pro Molare), Barletto (San Giusto), Cavallo (Carrassone), Giannini (Stresa), Canale (Quincinetto), Festinoni (Castelletto), Gorgoglione (Cornaliano), Costa (Pro Molare), Pregnolato (Ponderano), Camoletto (Volpiano), Beccari (Nichelino).

Squalifica per due gare: Bellon (Briona), Giai (Giaveno), Borgato (Lessona), Taricco (Cornaliano), Di Lernia (Cornaliano), Vanzan (Varalpombiese).

Squalifica per tre gare: Giraudo (Fortuna).

Squalifica fino al 15 gennaio 1973: Cappelli (Serravalle).

La gara Acqui-Fortuna del 26 novembre è stata omologata con il risultato conseguito sul campo (6-0 per Acqui), essendo risultato regolare il campo di gioco dei padroni di casa, mentre la partita Varalpombiese-Pro Roasio è stata data vinta per 3-0 alla Pro Roasio poiché l'arbitro, aggredito da [illegible] della Varalpombiese, Dante Giacobbi, ha continuato l'incontro solo proforma.

Provvedimenti relativi alle gare di II categoria. Squalifica per una gara: Caretti (Cannobio), Rocca (Costarossa), [illegible] (Gemme), Cristella (Bogino), Ruggero (Ivrea), Vacone (Sale), Pittarino (Picchi), Bellario (Auxilium Cuneo), Massone (Costalunga), Alemanni (Vallestrona), Urban (Jolly Montanaro), Croce (Fusedoro), Crepaldi (Usseo), Amerio (Torretta), Pettirino (Belbassola), Fregoglia (Picchi), Falco (Meppanese).

Squalifica per due gare: Centrone (Libertas Mercurago), Massari (Farese), Vighetti (Rivoli), Abelo (Storaci), Albertella (Cannobio), Ciampa Vincenzo e Ciampo Pasquale (Juvarra), Michelotti e Cedro (Borgo San Pietro), Calamo (San Giorgio Torino), Tigre (Ivrea), Olivato (Europa Canisio), Ferrarotti (Pro Collegno), Pagliano (Rivalta).

Squalifica per tre giornate: Bottoa (Verrès), Bellan (Oznegna), Cortese (Mazzanese), Pandolfo (Insogna).

Squalifica per quattro gare: Corti (Cascina Vica).

Squalifica per cinque gare: Maletti (Saluggia), Doni (Piazza).

Squalifica a vita: Gribolla (Santa Maria Profilasso).

Aggressione Il direttore tecnico Cesare Monica, che dirige la squadra «Ginnastica e Ragrima» di La Plata, è stato aggredito la scorsa notte da un gruppo di tifosi, alla fine della partita che la squadra platense aveva disputato in casa, perdendo per uno a tre contro il «Rosario Central».

Domani al campo Ruffini

L'Astimacobi ospite difficile del Sociale

Domani, nell'anticipo della dodicesima giornata del campionato di serie D, l'Istituto Sociale ospita al campo Ruffini (inizio ore 14,30) l'Astimacobi. Per i torinesi allenati da Fassero si profila, dopo due vittorie consecutive, ottenute contro la Novese e l'Arona, una gara assai impegnativa. I granata astigiani, reduci dal pareggio interno conseguito domenica scorsa contro l'Imperia, si presenteranno al Ruffini seriamente intenzionati a conquistare i due punti in palio. La squadra allenata da Boni, infatti, finora non ha ancora espresso l'esatta misura del suo reale valore, motivo per cui, se vorrà riportarsi nelle prime posizioni in classifica, non dovrà più permettersi battute d'arresto.

Il Sociale, comunque, è in grado sul proprio campo di fornire prestazioni di rilievo, come quella di buon auspicio e che fa prevedere fin d'ora una partita combattuta dall'inizio alla fine. Per l'incontro di domani Fassero ha confermato l'undici vittorioso domenica scorsa ad Arona (Fusco; Chiaramello, Fiorito; Rossano, Gorla, Damiano; D'Errico, Zanelli, Massara, Enrione, De Marchis).

L'incontro di domani possiede, dunque, tutte le premesse per divertire il pubblico, che dovrebbe accorrere numeroso al «Ruffini». Finora il Sociale ha avuto un'affluenza di tifosi abbastanza rilevante, con una punta record di 1800 spettatori per la gara con l'Albese. «Quello che soprattutto mi auguro — conclude Fassero — è che gli sportivi torinesi continuino a seguirci con entusiasmo. Il Sociale ha bisogno di tifo e anche se in due occasioni ha deluso i suoi sostenitori, contro l'Albese e l'Ivrea, non bisogna dimenticare che la squadra è al suo esordio nel difficile campionato di serie D».

Franzi Bertolazzo

HOCKEY (ore 17) a Torino

L'Hockey Club Torino gioca oggi pomeriggio (ore 17 sulla pista di corso Tazzoli angolo via Sanremo) la penultima partita amichevole prima dell'inizio del campionato di serie B, previsto per il prossimo 15 dicembre. Ospite dei torinesi il Peri Bolzano, una delle migliori squadre del girone B del torneo cadetto, con diversi giocatori di valore nazionale. Contro i bolzanini i gialloblù di Cicogna collauderanno la validità della preparazione svolta finora.

Ancora una volta il punto di forza della squadra sarà il portiere canadese Duff Lewis che, salendo gradualmente di forma, ha già raggiunto un livello di gioco altissimo e spettacolare. Con la sicurezza di Lewis in porta l'attacco torinese avrà una maggiore libertà di manovra e potrà insidiare la rete del Peri Bolzano con maggiore efficacia.

Campi vietati a Cuneo per le donne-calciatrici

dal corrispondente

Cuneo, 8 dicembre.

Undici belle e giovani ragazze (venti se si considerano anche le riserve) desiderose di giocare al calcio ma nell'impossibilità materiale di trovare qualsiasi terreno su cui tentare *dribbling* o tiri in rete: è la situazione paradossale ma autentica dell'«Alta Italia» di Cuneo, la squadra che ha partecipato nella scorsa stagione al campionato femminile di serie A, piazzandosi più che onorevolmente ma che, ad alcuni anni dalle sue apparizioni sulla scena sportiva cuneese, deve tuttora risolvere un problema importante: disporre di un campo di gioco.

Cuneo ha tre terreni per il calcio: il «Paschiero», il campo di allenamento di corso Monviso e quello dell'oratorio salesiano. Scartato quest'ultimo (per ovvi motivi, trattandosi di giovani e appariscenti ragazze in pantaloncini), restano i primi due. Ma il primo è da sempre occupato dai biancorossi, il secondo dallo «Sporting Club» che partecipa con successo al campionato di seconda divisione. Le calciatrici restano pertanto a bocca asciutta.

L'anno scorso se la società (Masse, Viara, Bella II, Romero, Barbero I, Minelli, Arnaudo, Falcone, Rovere, Bella I, Barbero II) ha voluto prendere parte al campionato nazionale (e per inciso va detto che i maschi calciatori prendono parte solo al campionato di promozione...) ha dovuto accontentarsi di usufruire di campi minori come Fossano, Dronero, Busca, Caraglio messi gentilmente a disposizione dai dirigenti locali.

Gli incassi, appunto perché gli incontri si disputavano in piccole città o addirittura in grossi paesi, raramente hanno compensato le spese. Per questo motivo il bilancio dell'«Alta Italia» non è stato particolarmente brillante e il direttivo ha rassegnato le dimissioni. Recentemente però, il Consiglio è stato ampiamente rinnovato, salvo che per la presidenza, ancora una volta affidata al volenteroso rag. Mario Sanino.

I problemi finanziari del sodalizio possono comunque trovare una soluzione, resta invece da definire, una volta per tutte, il diritto delle ragazze calciatrici di usufruire di un campo di gioco nella città di cui porta onorevolmente il nome nei tornei di tutte le regioni italiane. Poco cavallerescamente sembra che i maschi non vogliano sentire ragioni, tanto meno rinunciare anche ad una sola ora di allenamento per lasciare il campo disponibile alle ragazze.

Alla vicenda si è anche interessato il cav. Ferrero, assessore allo sport del comune il quale ha invitato i dirigenti dell'«Alta Italia» a prendere accordi diretti con la Cuneo Sportiva o con lo Sporting. Le trattative per ora sono ferme e una soluzione appare difficile ma fortunatamente il campionato femminile riposa. Prima di marzo o aprile occorrerà però prendere una decisione ed appare quasi ovvio che anche alle donne si dovrà far posto nel panorama calcistico cittadino. L'emancipazione femminile passa anche per la strada della pallonate di due belle paia di gambe di una giovane calciatrice.

Gianni De Matteis

SALONE NAUTICO - Ancora due giorni a Genova della grande rassegna delle barche per la prossima estate degli italiani

"Mania,, di mare

Il Mania, un 10,60 costruito dalla Nordcantieri di Avigliana in collaborazione con Sangermani (il costruttore ligure, che finora aveva dato la preferenza al legno per i suoi classici modelli, per la prima volta, a Genova, «accetta» le materie sintetiche) è tra le maggiori novità del Salone Nautico di Genova. Il Mania disloca 4,20 tonnellate con una zavorra di 1,60. E' largo tre metri e 10 ed ha un'altezza in cabina di metri 1,93. Come il più piccolo Panda, ed il Koala (la barca sulla quale Doi Malingri parteciperà dal 13 gennaio alla Città del Capo-Rio de Janeiro), anche il Mania è particolarmente curato nelle rifiniture, risultando uno dei cabinati più abitabili. La superficie velica è di 58 metri quadri ed assicura buone andature anche di bolina stretta.

Venti ore per trovare una barca

Ultimi tre giorni del 12° Salone Nautico Internazionale della Fiera di Genova che chiuderà i battenti domenica sera. La rassegna, apertasi il 1° dicembre scorso, ha fatto registrare finora un'affluenza notevole di pubblico. A coloro che vogliono approfittare di queste ultime giornate festive per visitare il Salone, ricordiamo che gli orari di apertura vanno dalle ore 10 alle ore 20. Il biglietto d'ingresso costa 500 lire. Ai ragazzi, ai militari e alle comitive viene praticata una tariffa ridotta di 300 lire.

Il Salone è composto da tre padiglioni così suddivisi: S, B1, B2 e C. Nel padiglione S si trovano le barche da 3 a 12 metri di lunghezza e quelle di tipo pneumatico, in galleria i motori marini entro e fuori-bordo, gli accessori per gli stessi, gruppi ausiliari, carburanti e lubrificanti, impianti di sollevamento. Nel padiglione B1 imbarcazioni a vela, catamarani, trimarani, motorsailers e cabinati a motore. Intorno velerie, accessori, editoria. In galleria attrezzature da spiaggia e da giardino. Nel padiglione B2 barche a vela. Nel padiglione C vi sono tutte le imbarcazioni a motore di grosse dimensioni. Sotto la galleria strumenti per la navigazione, carte nautiche, editoria e gli «yacht brokers». In galleria sono esposte tutte le attrezzature subacquee con le novità del 1973.

Formula nuova per la Pola-Cervia

La famosa «Coast to Coast» Pola-Cervia, traversata dell'Adriatico in sci, si disputerà anche nel 1973 cambiando formula rispetto alle cinque precedenti edizioni, la prima delle quali nata nel 1968 come prova individuale a cronometro. Il mutamento della formula è stato suggerito dalla necessità di ridare alla gara quello spirito divulgativo dello sci nautico per il quale era stata concepita.

Nel '73 la «Traversata dell'Adriatico sui 130 chilometri della rotta 242°, verrà trasformata in prova di velocità. I concorrenti partiranno tutti assieme da Pola, nello stesso giorno e con le stesse condizioni di mare. Il primo che raggiungerà la boa di arrivo a Cervia risulterà vincitore. La data della corsa sarà concordata con la Federazione Italiana di Sci Nautico. Probabilmente, nel 1974, la Pola-Cervia, che è dotata tra l'altro di premi che superano i cinque milioni di lire entrerà a far parte del calendario delle gare internazionali di fondo.

RIVA passa al motoryacht (79 milioni)

Il Riva 42' Superamerica, tredici metri di classe in una barca che è ora l'ammiraglia della Casa di Sarnico. Il 42' Superamerica è nato dalle esperienze del cantiere su tre diversi prototipi e quindi ogni suo dettaglio costruttivo raggiunge un livello di perfezione molto alto. L'aspetto esteriore si avvicina a quello di uno scafo «offshore» con profilo estremamente basso e aerodinamico. La motorizzazione è costituita da due motori Cummins-Diesel di 370 Cv l'uno, che consentono al Superamerica velocità massima di circa 30 nodi e 24 di crociera. La larghezza massima è di m 4,15, altezza in cabina m 1,90 e nel salone m 1,93. I posti letto sono 4 + 2 più uno per l'equipaggio.

Per la sua costruzione è stato adottato materiale in vetroresina ad elevata stratificazione. Il Riva 42 Superamerica è venduto con equipaggiamento abituale in dotazione su scafi similari a 67 milioni di lire. Con 12 milioni in più viene fornito con equipaggiamento completo indispensabile.

Undici metri (della Rio) con carena monoedrica

Fra le novità della Rio di Sarnico, il cabinato «11 metri». Continuando nella politica di produzione di scafi di classe e nuovo «design», la Rio ha impostato la costruzione di una nuova barca con la consulenza dell'architetto Luciano Consigli e la direzione tecnica dell'ing. Carlo Scarani. E' stato così realizzato uno scafo dalla linea compatta con carena «monoedrica» (cioè ad angolo pressoché costante fin quasi alla sezione principale) a «V» piuttosto profondo che permette una buona tenuta di mare e velocità sostenute. Il «Rio 11 metri» (nel disegno sopra) ha una lunghezza massima di 10,75 e 3,55 di larghezza. I posti letto sono 6 in 3 cabine, con due motori Diesel da 190 Hp raggiunge i 25 nodi (20 in crociera). Prezzo: 30 milioni circa

A PESCA IN FONDO AL MARE

L'arbalete dei tahitiani

Tra le nuove attrezzature subacquee le bombole in alluminio

nostro servizio

GENOVA, 8 dicembre.

Il 12° Salone Internazionale della Nautica coincide con il 2° Salone delle attrezzature subacquee. La prima edizione era stata resa possibile 10 mesi fa grazie all'accordo intercorso tra alcune industrie nazionali del settore, per affiancare nautica e subacquea che sono ormai divenute parte integrante l'una dell'altra. Quindici le ditte italiane presenti a Genova tra le quali Cirio, Cressi, GSD, Longo, Mares, Mordem, Pirelli, Salvas Shark, Technisub e Tigullio, 7 le straniere come Scubapro, Nemrod e Beuchat-Tarzasub, per citarne qualcuna. Quali le novità?

Bombole Motivo di maggior interesse del '73 sono proprio i gruppi Ara. Infatti Tarzasub e Technisub, discostandosi dai canoni tradizionali che le vogliono in acciaio, hanno creato le bombole in alluminio, refrattarie alla corrosione, di ridottissima manutenzione, un po' più leggere, in grado di fornire sempre aria pulita. Un gruppo «bibo» da 20 litri costa 115-120 mila lire.

Pinne Con studi di laboratorio le forme consentono ora propulsioni eccezionali. Di Cressi le nuove pinne Rondine S Professional: due pale vere e proprie, collegate alla scarpetta con angolazioni diverse (i rendimenti dinamici risultano sommati, eliminando i punti di spinta negativa) per respiratoristi e profondisti (lire 7500). Nuove pure le Kalman «pro» della Longo, le Pro Fin Scubapro e le Tigullio.

Maschere Si mira a ridurre al massimo il volume interno mantenendo il maggior campo di visibilità. Longo Sub ha creato il modello Soleil, la Mares presenta la Viso, la Nemrod spagnola le nuove Alicante e Bi-flex, la Tarzasub le Micromax e Visiomax, la Tigullio una maschera a visione totale. Prezzi dalle 3400 alle 4500 lire.

Fucili Dopo l'avvento degli oleopneumatici è rimasto ben poco da dire. Cressi ha creato il «Kid» ad aria compressa, con impugnatura posteriore e corpo di sezione triangolare per un miglior brandeggio, e il Minikid per la pesca in tana. La GSD ha perfezionato la serie Katiuscia, la Tigullio presenta i suoi Scorpion e Miniscorpion e la Mares il nuovo Mirage. Vi è stato un vero rilancio dei fucili ad elastici, apprezzabili per l'ottimo tiro e per una quasi inesistente manutenzione. La Longo propone il Karim (corpo in legno, testata e impugnatura in plastica), usabile a due e quattro elastici, la Mordem la serie Boreal con corpo in legno e due anelli che sostituiscono i tradizionali cavetti d'aggancio per facilitarne il caricamento, la Salvas Shark il modello Tahitian, mentre Tarzasub presenta l'«arbalete» in legno Folgore dotato di «corde à piano», l'asta tahitiana leggera e velocissima per il tiro al volo al pesce bianco. I prezzi dei fucili variano dalle 14 mila circa per un buon arbalete alle 23-30 mila per gli oleopneumatici più cari.

Il Karim ad elastici della Longo Sub, uno dei tanti «arbalete»

La scarsità di pesce spinge il subacqueo verso la fotografia

Erogatori Gli erogatori ormai sono quasi tutti bistadio per la dolcezza dell'erogazione. La Mares ha curato il Sensor I superbilanciato che agevola il respiro anche in condizioni critiche di bassa pressione di emissione dell'aria, la Nemrod ha dotato il Sirius bistadio di raccordo per controllo pressione del sistema «Down Stream» sul secondo stadio con doppia valvola di espulsione. Sempre della Casa spagnola il Meteor bistadio con variatore automatico di riserva per condizionare la stessa a seconda della profondità. Per ciò che riguarda le mute alcune, come quelle della Mordem impiegano al posto delle cerniere chiusure in Velcron, altre sono state trattate chimicamente per resistere alla corrosione di sostanze inquinanti residue in superficie (Scubapro). La Pirelli ha reso morbida ed elastica la mescola di neoprene delle mute Professional curandone il taglio per una miglior vestibilità.

Cinesub Rapida carrellata su ciò che le Case di attrezzature subacquee hanno iniziato a costruire per le attività collaterali. La Cirio di Torino presenta il «Vario System» riveduto per il '73 (una custodia con impianto di illuminazione per cinepresa) dal prezzo di lire 500 mila completo di lampade e batterie. I due fari mono e bi-luce di 350 Watt ciascuno, possono essere acquistati separatamente e costano rispettivamente 250 e 300 mila lire. La Salvas Shark espone la custodia per cinepresa Fujica in ABS collaudata fino a 50 metri (costo contenuto in lire 21 mila). Ancora la Technisub accentra le sue attenzioni su foto e cine con la telecamera Tirunar migliorata per il '73 e la custodia Folgormare.

Gian dell'Erba

Uno dei tanti esempi di motociclette del mare

La "pilotina,, stabilizzata

È la Aztec (due diesel Aifo) novità della Crestliner

L'Aztec della Crestliner, una pilotina di nove metri, che può arrivare a 26 nodi di velocità con due motori diesel

nostro servizio

Genova, 8 dicembre.

La «pilotina» è la tipica imbarcazione che accompagna il pilota a bordo della nave che deve entrare in porto. Sua caratteristica principale è la carena, definita tecnicamente a dislocamento planante, ossia è tipo di carena che permette di navigare solcando l'acqua, se il mare è agitato, o planando se il mare è tranquillo. L'industria italiana, che fino a ieri aveva trascurato questo settore in cui erano maestri inglesi e scandinavi, ha rapidamente rimontato la corrente. Lo testimonia la novità presentata quest'anno dalla Crestliner, l'Aztec, una barca di 9 metri azionata da due diesel Aifo da 135 (o 160) Cv. La carena è stata studiata in vasca nel Taylor Model Basin. A tutte le velocità l'imbarcazione mantiene un assetto orizzontale senza l'aiuto di stabilizzatori. La velocità di crociera con i motori da 135 Cv è di 20 nodi, con un consumo orario di 28 litri di gasolio (3190 lire). Per avere un termine di paragone basti pensare che un gommone spinto da un motore fuoribordo da 40 Cv consuma alla stessa velocità 3800 lire di miscela. L'Aztec è una barca per chi ama veramente il mare ed intende godercelo. A bordo possono vivere comodamente due coppie di amici o una famiglia di 4 persone. Barche più piccole promettono un maggior numero di posti che, alla resa dei conti, sono inutilizzabili. Sotto il pozzetto ci sono due enormi gavoni in cui si possono riporre gli attrezzi per la pesca, i parabordi e le mille cose che servono in mare.

Unica nel suo genere è la «Sonny 24' Pilot», della Vega, un gozzo di 7 metri spinto da un entrofuoribordo diesel di 106 Cv. La carena, opera del geniale Renato «Sonny» Levi, termina con una V a scalini, tipo Hunt, che permette alla barca di planare raggiungendo elevate velocità. Col motore al minimo, invece, avanza in dislocamento come una qualunque carena tonda. Anche in questa barca gli interni sono spaziosi e ben studiati. Si può stare in piedi, dormire comodamente e cucinare a bordo.

Si tratta di barche ideali per i nostri mari dall'umore volubile. Col nome di pilotine vengono vendute parecchie altre barche che, pur non avendo le stesse caratteristiche, offrono prestazioni interessanti per la clientela italiana. Ha cominciato la Cranchi l'anno scorso, il discorso è stato ripreso quest'anno dalla Sessa, dalla Solcio, dalla Marepo e dalla Rio. Tra le ultime nate ci ha entusiasmato un gozzetto cabinato della Salvas. E' lungo solo metri 4,95 ma offre un'eccezionale abitabilità. Volendo può ospitare anche 4 persone. Il locale WC, separato, non richiede contorcimenti da parte di chi deve usufruirne. La motorizzazione ideale per una simile barchetta è il Carniti fuoribordo diesel di 5 Cv che consuma un litro di gasolio all'ora. Completamente arredata, con timoneria e parabrezza e tettuccio ribaltabili, costa un milione e duecentomila lire.

Cosimo Mancini

Ecco l'attentato alla presidentessa

Manila. Un cineoperatore è riuscito a filmare tutte le fasi dell'attentato contro la moglie del Presidente delle Filippine. Ecco fermato sulla pellicola l'attimo drammatico in cui l'aggressore, con un coltello, si scaglia contro la signora Marcos

Viaggiando verso la Luna

Aragosta e patate il menu di Apollo

Dopo il pasto, da stamane alle 7 i tre astronauti dormono - Domenica sera in orbita del satellite

nostro servizio

HOUSTON, 8 dicembre.

Per tutta la mattina — dalle 1 circa alle 14 (ora italiana) — i tre astronauti dell'«Apollo 17», da ieri mattina in volo verso la Luna, hanno dormito. Prima di riposarsi hanno consumato il pasto serale, a base di patate e aragosta: la particolare confezione delle vivande per il volo spaziale (messe in contenitori simili a tubetti da dentifricio) ha tolto loro parte del piacere di assaporare il crostaceo; ma per fortuna restava il sapore.

Nel pomeriggio, al risveglio, «lavori domestici», cioè varie operazioni all'interno della cabina; coordinate con il centro spaziale di Houston. Ma la giornata di oggi sarà più leggera di quella di ieri. La direzione del programma «Apollo» non vuole che i tre si affatichino: li attendono altri undici giorni di vita spaziale, e ieri hanno riposato poco, tre ore Cernan ed Evans, quattro Schmitt.

Domenica sera l'astronave entrerà in orbita lunare, e lunedì si staccherà da essa il modulo lunare con a bordo Evans e Schmitt. I due compiranno l'esplorazione del Satellite naturale della Terra, spostandosi su un'apposita vettura lunare, mentre l'astronave-madre, con a bordo Cernan, li aspetterà in orbita.

(Associated Press, Ansa)

Suppletive inglesi: Heath perde un seggio

LONDRA, 8 dicembre.

Il partito conservatore del primo ministro Edward Heath è riuscito a tenere il seggio di Uxbridge, la circoscrizione in cui si è svolta ieri una delle due elezioni suppletive in programma.

L'altra elezione, relativa al seggio di una circoscrizione elettorale londinese, è stata vinta clamorosamente dal partito liberale, i cui dirigenti hanno definito «fantastica» la vittoria. S'è trattato in effetti del secondo duro colpo inflitto dai liberali ai maggiori partiti politici del Paese in meno di due mesi.

Sei settimane fa, essi avevano strappato il seggio di Rochdale ai laboristi.

"Business Week" sull'economia italiana

NEW YORK, 8 dicembre.

Il settimanale «Business Week» scrive nell'ultimo numero sulla situazione italiana: «L'aspetto più preoccupante dell'inflazione in Italia è la mancanza di mezzi per combatterla. Con la disoccupazione in ascesa, il governo di Giulio Andreotti sta lavorando su un pacchetto di provvedimenti intesi a stimolare l'economia.

«Ma se l'inflazione dovesse sfuggire al controllo, qualsiasi tentativo di imporre controlli ai prezzi e ai salari sul tipo di quelli adottati da Stati Uniti e Inghilterra provocherebbe quasi certamente la caduta del governo». (Associated Press)

Il ministro Medici auspica una conferenza per il Mediterraneo

BRUXELLES, 8 dicembre.

Il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Medici ha auspicato ieri una conferenza per la sicurezza della regione mediterranea dopo il superamento del conflitto arabo-israeliano.

VERCELLI

Inflitti sei mesi all'uomo che rigava le auto

VERCELLI, 8 dicembre.

(w. a.) E' stato condannato a sei mesi di reclusione, senza condizionale, per tentata violenza semplice il quarantaduenne Francesco De Crisfono, di Vercelli (via Galileo Ferraris, 30) che, sorpreso a rigare le auto in sosta con una stecca da biliardo, aveva tentato di colpire con un coltello un vigile urbano. Il processo si è svolto per direttissima.

Il De Crisfono era stato notato lunedì sera mentre danneggiava le auto in via Ferraris. Qualcuno telefonò ai vigili urbani e in breve giungeva sul posto una pattuglia. L'uomo, per nulla intimorito, colpì con la stecca anche la vettura dei vigili.

Quando tentarono di bloccarlo, il De Crisfono estrasse di tasca un coltello e si avventò sul vigile Tiziano Borghesani, che fece, però, in tempo a scansarsi.

Piena luce sul "giallo" di Castelnuovo Magra

Un marito geloso ha ucciso l'agricoltore troppo galante

E' il proprietario di una cava di marmo, vicino di casa della vittima, dalla quale sua moglie era insidiata - Ha confessato stanotte al giudice dopo un interrogatorio durato otto ore

dal corrispondente

La Spezia, 8 dicembre.

Il «giallo» di Castelnuovo Magra è giunto all'epilogo. Stanotte i carabinieri hanno arrestato, dopo due settimane di febbrili indagini, il presunto omicida dell'agricoltore Giuseppe Valletta di 64 anni che venerdì 24 novembre a mezzogiorno, fu trovato cadavere in un viottolo tra la campagna. Era stato ucciso con sette colpi di pistola alla testa e al petto.

L'arrestato è un vicino di casa della vittima. Si chiama Ulisse Bonucelli, ha 52 anni, ed è originario di Carrara dove possiede una cava di marmo. S'era trasferito da tempo a Castelnuovo Magra in una casa che dista poco più di duecento metri da quella di Francesco Valletta; uno dei cinque figli dell'ucciso, che era andato a vivere con lui e la nuora dopo essere rimasto vedovo. E' quasi certo che il carrarese ha ucciso per gelosia, comunque per motivi d'onore. Pare che Giuseppe Valletta, un uomo ancora pieno di velleità amorose avesse insidiato sua moglie.

Fino a questo momento i motivi per i quali il giudice istruttore della Spezia, dottor Nasnadi, ha spiccato l'ordine di arresto, sono ancora ignoti. Si sa soltanto che l'arresto è avvenuto in presenza del legale di fiducia del Bonucelli, l'avv. Ilio Freddani di Carrara, a conclusione di un interrogatorio durato otto ore. Impossibile dire se il presunto omicida abbia confessato pienamente o parzialmente, oppure se rispondendo a una delle numerose domande che gli venivano rivolte, sia caduto in qualche contraddizione.

Il cadavere del Valletta era stato trovato da alcuni operai d'una vicina segheria di marmo. Nella zona sorgono altri laboratori, e poco oltre il torrente Tavolara, ci sono alcune case d'abitazione. Dapprima si pensò che il Valletta un uomo malinconico e taciturno, in cura per esaurimento nervoso, avesse volontariamente messo fine alla sua esistenza. Ma, giunti i carabinieri, si appurò che era stato colpito da ben sette proiettili. Uno lo aveva sfigurato. A terra, presso il corpo senza vita, c'era un bossolo soltanto. E' questo il motivo per cui sorsero subito due ipotesi: un assassino aveva sparato dal finestrino di un'auto e i bossoli erano caduti all'interno, oppure dopo il misfatto, s'era preoccupato di cancellare le prove che avrebbero potuto incriminarlo. L'ipotesi che avesse sparato da un'auto e poi fosse fuggito rapidamente, parve la più attendibile.

Ad ogni modo, come s'è detto, sulla dinamica del delitto, ancora non si sa nulla di preciso. Si è accertato invece, che il Valletta, nonostante l'età matura era sempre in cerca di qualche diversivo con l'altro sesso. Aveva anche un'amica che frequentava assiduamente. Attorno a lui, dopo la tragica fine, era nata una ridda di voci. Si diceva che avesse «tentato» anche con una o più d'una delle sue nuore. Di qui le indagini particolarmente insistenti che hanno finito per investire l'ambiente familiare, sul sospetto che l'omicidio potesse essere maturato fra le mura domestiche.

Le indagini hanno seguito anche, con lo stesso scrupolo un'altra pista, quella del proprietario di cave carrarese. Tempo fa l'uomo, ad un pranzo tra amici, avrebbe mostrato una pistola: una bravata, uno scherzo tra conoscenti, che però ha finito per rendere più concreti i sospetti a suo carico. Ma è probabile che gli inquirenti abbiano saputo qualcosa di preciso circa altre voci che s'erano diffuse, secondo le quali Giuseppe Valletta avrebbe insidiato anche la moglie del suo vicino di casa.

L'intera vicenda avrebbe, a questo punto, una precisa spiegazione: sarebbero chiari i motivi per cui Ulisse Bonucelli, ha preso forse la decisione di vendicarsi dell'agricoltore. Quando fu rinvenuto il cadavere, si disse che stringeva in pugno un bottone strappato ad un abito femminile. Nell'abitazione del presunto omicida fu poi trovato (sono ancora indiscrezioni trapelate) un pezzo di stoffa rossa. Bottone e stoffa rossa potrebbero avere una relazione e non si esclude che siano stati l'elemento che ha dato una svolta decisiva alle indagini.

Resta comunque singolare un fatto. Il delitto fu compiuto in pieno giorno e rintronarono ben sette colpi di pistola, ma nessuno li sentì né vide nulla. Ma le macchine delle segherie di marmo erano in movimento: il frastuono soverchiò le detonazioni?

Franco Carrassi

Confederazioni riunite per lo sciopero generale

Vi è chi è favorevole a uno sciopero immediato di 4 ore (Cgil), chi vorrebbe un giorno intero a metà gennaio (Storti) e chi è contrario all'agitazione (Scalia)

dal nostro inviato

Napoli, 8 dicembre.

L'esecutivo della Federazione delle confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) è riunito mentre scriviamo per decidere la proclamazione di uno sciopero generale che dovrebbe manifestare la insoddisfazione dei sindacati per l'esito dei colloqui avuti con il governo. L'esecutivo è formato da novanta membri, trenta per ognuna delle tre organizzazioni sindacali.

Per prendere una decisione è necessaria, a termini di statuto, una maggioranza di 4/5, pari a 72 voti su 90. E' previsto anche un altro sistema di votazione, cioè per confederazioni (su richiesta di una di esse). In questo caso i voti sono tre: uno alla Cgil, uno alla Cisl ed uno alla Uil.

La Cgil è favorevole a uno sciopero immediato di quattro ore. Storti, che governa la Cisl con esigua maggioranza, preferirebbe invece uno sciopero di otto ore (cioè di una intera giornata di lavoro) dilazionato alla metà di gennaio. Il gruppo Scalia — che rappresenta circa la metà della Cisl — giudica lo sciopero dannoso perché non impostato su rivendicazioni concrete. Anche la corrente socialdemocratica della Uil avanza forti riserve.

A questo punto è chiaro che una votazione del comitato esecutivo potrebbe riservare delle sorprese o, quanto meno, rendere evidenti, con effetti imprevedibili, le fratture che si stanno verificando nel movimento sindacale. Potrebbe anche avere conseguenze serie nell'ambito della Cisl, dove è sempre aperta la polemica fra Storti e Scalia, e ripercussioni sul precario equilibrio esistente nella Uil. Perciò è quasi certo che sarà chiesta la votazione per confederazioni.

Sergio Devecchi

Attentato nel Messinese Gravi danni a un ponte

Messina, 8 dicembre.

Attentato dinamitardo, la scorsa notte, a un ponte in pietra sulla provinciale «157» in località Sardile, nel comune di Longi, un piccolo centro agricolo del Messinese. Un ordigno esplosivo, probabilmente di tritolo, è stato fatto scoppiare sotto l'unica campata del ponte, che è rimasto notevolmente danneggiato.

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tra le vittime, pensionati e piccoli risparmiatori

Sono tremila i genovesi truffati dalle false cooperative edilizie

dal corrispondente

Genova, 8 dicembre.

Quanti sono i piccoli risparmiatori raggirati con la promessa della casa dagli amministratori delle cooperative-fantasma arrestati ieri? «Migliaia», dicono gli inquirenti. Un giornale afferma che sono tremila.

Venti miliardi sono una grossa somma, raggiunta con versamenti che variavano fra le cinquecentomila lire e i quindici milioni; in gran parte liquidazioni di pensionati e risparmi di lavoratori, agganciati col miraggio di una casetta decorosa in cui trascorrere la vecchiaia.

«Banca dei sogni immobiliari» è già stata definita la organizzazione. Non a caso, le cooperative edilizie che sono fallite una dopo l'altra, in un «vortice contabile» che metterà a dura prova il giudice istruttore Marculli, operavano nella zona di Ponente tra Prà e Pegli.

Pegli non è più la stazione climatica di un tempo: ormai il porto petroli di Multedo si è mangiato le spiagge e si attende il prolungamento dei moli fino a Voltri. Tuttavia numerose villette e i nuovi giardini pubblici hanno trasformato quella parte del Ponente in un'«isola» in mezzo allo squallore della periferia industriale. A poca distanza ci sono le spiagge di Vesima e Pra, le ultime ancora accessibili alle folle domenicali. Pegli ha visto così crescere negli ultimi anni il numero delle abitazioni acquistate, soprattutto, da impiegati e pensionati. Questa crescita si spiega solo con la «vocazione edilizia» dei genovesi, con il «male della pietra», come viene qui definito il desiderio di avere una casa propria. Genova è la città con la più vasta diffusione della proprietà immobiliare.

I piccoli risparmiatori si erano associati con la speranza di acquistare, a tempi lunghi, ma a prezzi modici, appartamenti nuovi. C'era in loro un movente affettivo, il desiderio di una casa «propria», ma anche la volontà di investire i propri soldi in un bene che non perde valore. Ora hanno poche speranze di tornare in possesso del loro denaro.

«Fiduciosi» e «creduloni» li considerano i più, senza pensare che è facile ingannare chi sogna. E poi, ad amministrare le cooperative, c'erano anche alcuni di loro, operai e impiegati, che avevano accettato di improvvisarsi sindaci e consiglieri di amministrazione e di firmare verbali di cui non capivano assolutamente nulla, nella speranza di accelerare l'iter delle pratiche: per fare in modo, soprattutto, che quei benedetti progetti edilizi, sempre sul punto di essere approvati, diventassero mattoni, per mettere una buona parola tra i muratori che, a sentire i presidente delle varie cooperative, facevano troppi scioperi.

Questo sarà il secondo quesito al quale gli inquirenti dovranno rispondere: chi era all'origine del colossale raggiro, nato negli anni del boom edilizio? Chi, tra i 24 arrestati, molti dei quali legati da vincoli di parentele — padri figli, fratelli, cugini, cognati — teneva le fila e chi, invece, era un semplice «portatore d'acqua», a sua volta raggirato? Si fanno i nomi di Leandro Santamaria, 52 anni, del fratello Luciano, 49 anni, e del figlio Giovanni, 24 anni, come di persone che dovrebbero saperla lunga. Ci sono poi Giorgio Meda, 39 anni, Ermete Lupi, 49 anni, Agostino Casarico, 45 anni. C'era anche Giovanni Pinna, 42 anni, uno di quelli che, forse, c'entravano per il rotto della cuffia. Il suo cuore non ha retto all'emozione ed alla vergogna dell'arresto: l'uomo è stato colto da infarto ieri pomeriggio in carcere.

E' la seconda vittima delle cooperative: due anni fa, l'impresario genovese Cavanna, che sembra fosse al centro dell'«affare», s'è sparato un colpo di rivoltella alle prime avvisaglie di tempesta.

Giulio Anselmi

Agostino Casarico

Pasolini è denunciato per offesa alla religione di Stato

Pier Paolo Pasolini è di nuovo sotto accusa

Benevento, 8 dicembre.

(a. l.) Padre Antonio Gambale, dell'ordine dei Frati minori, ha presentato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Benevento querela per diffamazione contro Pier Paolo Pasolini, il dott. Alberto Grimaldi ed il dott. Salvatore Iannelli; il primo è regista del film «I racconti di Canterbury», il secondo ora è il produttore e l'ultimo è gestore della sala cinematografica in cui avvenne la prima proiezione della pellicola.

Il reato di diffamazione, secondo il religioso, è evidente nelle scene dell'inferno del film. Il procuratore della Repubblica, a norma dell'art. 403 del Codice penale, ha contestato ai querelati il reato di offesa alla religione di Stato. Il processo, stabilito per direttissima, è fissato per il 15 dicembre.

Padre Antonio Gambale è lo stesso religioso che tempo fa tentò di costituirsi parte civile nei confronti degli attuali imputati nel corso della prima udienza del processo svoltosi a Benevento per il reato di oscenità. Il processo, come si ricorderà, si concluse con l'assoluzione degli imputati perché il film fu ritenuto opera d'arte. La pellicola, tuttavia, è ancora sotto sequestro perché pende giudizio di appello promosso dal p. m.

Ha terminato la sua vita terrena l'avvocato

Giovanni Battista Garino
Colonnello degli Alpini
Medaglia d'argento al Valor Militare Presidente onorario della Sezione di Torino dell'Associazione Naz. Alpini

Lo piangono i nipoti Lidia e Francesco Almerico con Claretta, Lauri, Ludovica e Franceschino. I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore 9,45 partendo da via Sommacampagna 17. La Salma sarà quindi trasportata a Susa per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 dicembre 1972.

Sono affettuosamente vicini ai familiari Enrico e Adriana Almerico, con la zia Lucia Fiore.

Luigi e Vittoria Rossi
Vito e Giuliana Musiarola
Millino e Maria Carla Fego
Enzo e Giuliana Ferri
partecipano con sincero dolore.

I cugini Terbil Mercara partecipano al dolore per la dipartita del carissimo

Giovanni Battista Garino
— Torino, 8 dicembre 1972.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Consocio

DOTT. CAV. UFF.
Giovanni Battista Garino
che apparteneva al Sodalizio per oltre un cinquantennio.
— Torino, 8 dicembre 1972.

La Cassa di Risparmio di Torino partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'Avvocato

Giovanni Battista Garino
già apprezzato e valente collaboratore dell'Istituto.
— Torino, 7 dicembre 1972.

Partecipano al lutto gli amici: Giuseppe Aprato, Augusto Beviaglio, Piero Berinna, Giulia Carrea Cera, Giuseppina e Giuseppe Cavigliasso, Famiglia Cirardi, Elena ed Emilio Foldella, Nicola Fanci, Enrico Guanciali-Franchi, Luciano Iona, Aldo Marengo, Gaetano Pezzi, Francesco Pogliano, Edoardo Rege, Maria e Giuseppe Raiti, Antonio e Vittorio Ribaudengo

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini, incluso il suo Vessillo e i 147 Gagliardetti dei Gruppi alla memoria del suo Presidente Onorario

avv. G. B. Garino
Colonnello pluridecorato
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 7 dicembre 1972.

Gli Amici del Circolo degli Artisti partecipano commossi: Rodolfo Arcajino, Bruno Benedetti, Giuseppe Bessi, Armando Biasco, Giovanni Cassola, Roberto De Mattia, Carlo Demarie, Giuliano Empria, Giuseppe Fenilco, Giuseppe Giridel, Vittorio Giuliano, Orazio Iacolo, Angelo Pichetto, Carlo Quadro

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Serra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Vigna, il fratello Giuseppe, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle 8,45 alla parrocchia della Madonna di Campagna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1972.

I Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giovanni Serra
Anziano Lancia
— Torino, 7 dicembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Erminia Cotto ved. Squartini in Clari

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Alfredo Squartini con la moglie Maria Assunta Favero e figlia Alessandra, la figlia Laura e Anna Lisa Clari, il consocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 7 dicembre 1972.

Alessandra Squartini piange la sua amata NONNA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Berardi ved. Povero

Ne danno l'annuncio la figlia Angela con il marito Alberto, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Chieri d'Asti sabato 9 alle ore 13 nella chiesa parrocchiale.
— Chierse d'Asti, 7 dicembre 1972.

Prendono parte al lutto per la morte della zia LUIGIA, Francesco Povero, Giovanni, Pasquale, Ada con le rispettive famiglie.
— Chierse d'Asti, 7 dicembre 1972.

Vincenzo Giustetto
— Torino, 7 dicembre 1972.

Vincenzo Giustetto
— Torino, 7 dicembre 1972.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Agnese Barale ved. Giustetto ved. Cavagno
di anni 80
— Rivoli, 7 dicembre 1972.

Mancata l'anima buona di

Celestina Biglia vedova Bertana
— Torino, 7 dicembre 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Camerano
anni 79
Cav. Vittorio Veneto
— Torino, 8 dicembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari:

Pietro Rainero (Berto)
Pensionato FF.SS.
— Torino, 8 dicembre 1972.

Caterina Garbarino
— Torino, 7 dicembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Pampione
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 8 dicembre 1972.

Serena e confortata dai sacramenti della salvezza è deceduta

Pina Tosco nata Favetta

Giuseppina Ostorero in Merlo Nanot

Primo Lorando
— Torino, 7 dicembre 1972.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

dott. Piero Scotti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Angela, la figlia Gianni, i nipoti e i parenti tutti. I funerali sabato 9 c.m. ore 10 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 7 dicembre 1972.

Le famiglie partecipano al grave lutto per la triste scomparsa del caro amico

dott. Piero Scotti
— Torino, 7 dicembre 1972.

MAGGIORE PILOTA
DOTT. CAV. UFF.
Piero Scotti
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 7 dicembre 1972.

MAGGIORE PILOTA
dott. Piero Scotti
— Torino, 7 dicembre 1972.

DOTT. CAV. UFF.
Pietro Scotti
— Torino, 8 dicembre 1972.

dott. Pietro Scotti
— Torino, 7 dicembre 1972.

Cristianamente è mancata

Lauretta Fabiani in Bovo
anni 71
— Ivrea, 7 dicembre 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Gini
— Carlo, 7 dicembre 1972.

Giacomo Gini
— Torino, 7 dicembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosso (Pino)
— Torino, 9 dicembre 1972.

Il 6 dicembre è deceduto a Firenze

Emilio Lerici
Generale dei Carabinieri
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Roma, 8 dicembre 1972.

E' stata sepolta ieri in Borgosesia

Annetta Signorelli ved. Germano
— Torino, 7 dicembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Giuseppe Gallico
— Biella, 7 dicembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rocher
— Torino, 7 dicembre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Gubinelli
— Torino, 8 dicembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Giannella nata Sicoli
— Torino, 7 dicembre 1972.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natalino Genevro (Medardo)
— Torino, 8 dicembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Collodi in Fabbri
— Torino, 7 dicembre 1972.

Maria Mantovani in Turio
— Torino, 7 dicembre 1972.